

GIOVEDÌ su il PIONIERE dell'Unità

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I cacciatori di BELVE a due zampe

A vuoto anche la terza giornata del CN della DC

Colloqui con Moro e Saragat imperniati sulla forza H

L'elezione di Rumor rinviata Oggi Erhard

I COMIZI DEL PCI

AMENDOLA:

Far fallire il disegno antiunitario

Dal nostro inviato

PISTOIA, 26. Di fronte ad un pubblico numerosissimo, che affollava il cinema Manzoni, compagno on. Giorgio Amendola, della segreteria nazionale del nostro partito, ha celebrato il 43° anniversario della fondazione del PCI.

Il compagno Amendola ha iniziato il suo discorso affermando che la nostra lotta, iniziata nel 1921 per dare una guida rivoluzionaria al movimento operaio, dura ancora e si sviluppa; ed è una lotta popolare e democratica, che ha sempre posto al centro della sua iniziativa il problema dell'unità della classe operaia della sua funzione egemone nella società italiana.

Marcello Lazerini (Segue a pagina 6)

INGRAO:

S'impongono oggi scelte precise per l'avvenire

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. Nella vasta sala del Teatro Odeon, gremito di pubblico, il compagno Pietro Ingrao, nel 43° anniversario della fondazione del PCI, ha illustrato in un ampio discorso le prospettive politiche che sorgono dalla nuova situazione italiana.

Sul pulpito, accanto all'oratore, hanno preso posto il segretario regionale Costantini, il segretario della Federazione milanese Tortorella, quattro fondatori del partito - Venegoni, Guermandi, Fiammenghi e Fontanella - e quattro giovani operai iscritti quest'anno. A capo della delegazione del PSUP era presente il prof. Musatti, membro del Consiglio nazionale. Tortorella ha annunciato che il novanta per cento dei comunisti milanesi sono stati ritesserati e che entro il 12 febbraio - quarantesimo anniversario del nostro giornale - il tesseramento raggiungerà il cento per cento.

(Segue a pagina 6)

per nuovi contrasti

Scelba respinge le offerte e le concessioni alzando il prezzo della sua collaborazione - Affannose trattative e dure polemiche fra le correnti Discorsi di Nenni a Milano e Vecchietti a Venezia Documento della «sinistra unitaria» del P.S.I.

Lo spettacolo di impotenza intrigo e divisione che la DC sta offrendo al paese con il suo Consiglio nazionale, è giunto ieri a un terzo e non definitivo atto. Convocato inizialmente per due giornate, il Consiglio nazionale d.c. neppure ieri, alla terza giornata, è riuscito a venire a capo dei suoi contrasti ed è stato rinviato a questa mattina.

Lo spettacolo di impotenza, già in sé allarmante, offerto dal gruppo dirigente del partito di maggioranza relativa, diviene ancora più preoccupante quando si osservi che la materia del contendere, fino a ieri sera, è stata la cosiddetta «nuova unità» della DC da realizzarsi riportando al potere interno anche Scelba. Su questa linea, per diversi giorni, hanno battuto infatti i dorotei per imporre - con l'aiuto «tattico» dei fanfaniani - il ritorno degli scelbiani in posizione di responsabilità nel partito.

(Segue a pagina 6)

Per le pensioni

Diecimila mutilati manifestano a Bologna



BOLOGNA - Diecimila mutilati e invalidi giunti da tutta l'Emilia hanno manifestato per le vie di Bologna per chiedere al Parlamento ed al governo l'aumento delle pensioni. Decine di cartelli si alzavano sul corteo in cui sono sfilati anche i grandi invalidi nelle loro carrozzine. Dopo aver attraversato il centro della città, i manifestanti si sono radunati nella sala Bossi gremita fino all'inverosimile per ascoltare i discorsi dei dirigenti dell'associazione. Alla manifestazione avevano aderito il Comune di Bologna e varie associazioni. Nella telefoto: un momento del corteo

Dovevano seguire il processo agli 87 antifascisti

Due giornalisti italiani arrestati in Portogallo

Si tratta degli inviati del «Popolo» e dell'«Avanti!» che sono stati successivamente espulsi dalla polizia di Salazar

MADRID, 26. Due giornalisti italiani, Arigo Repetto (dell'«Avanti!») e Pompeo De Angelis (del «Popolo») sono stati fermati dalla polizia di Salazar ed espulsi dal Portogallo. I due giornalisti, entrambi forniti dei regolari visti del ministero degli Esteri italiano, erano giunti ieri in aereo a Lisbona per espletare un processo politico contro 87 antifascisti di ogni categoria sociale. All'arrivo, però, essi trovarono gli uomini della PIDE (la polizia politica del dittatore portoghese) che li sequestrarono. Tradotti ad un comando di polizia, Repetto e De Angelis venivano interrogati per tutta la notte e stamane, caricati su un aereo di linea diretto a Madrid.

Lisbona l'invio dell'Unità, Giuseppe Boffa, e l'invio del «Popolo», Pompeo De Angelis. Anche in questo caso i giornalisti espulsi erano stati prima lungamente interrogati nelle guardie dei poliziotti salazaristi, e privati dei loro taccuini di appunti. La gravità del fatto è immediatamente evidente. I due giornalisti sono stati impediti di svolgere la loro attività professionale in Portogallo, soltanto perché - come hanno ammesso i poliziotti di Salazar - uno di loro ha scritto articoli non graditi al regime di Salazar e l'altro ha il torto di contare conoscenze fra gli oppositori di Salazar. Ma più grave e significativo è il fatto che il soprano sia stato compiuto in un paese alleato dell'Italia, in quanto membro anch'esso della NATO, e contro due inviati di giornali organi di partiti che fanno parte della attuale maggioranza governativa italiana.

Saragat, ministro degli Esteri italiano, avrà materia di meditazione: protestare o non protestare con Salazar; cedere o non cedere giustizia all'opinione pubblica italiana e agli inviati e ai lettori dei due giornali governativi, oppure non fare cosa che dispiaccia al regime portoghese, fautore (come il nostro Saragat) della forza multilaterale H della NATO?

Zanzibar: monito dell'URSS a Londra

MOSCA, 26. La TASS ha pubblicato stasera una dichiarazione del ministero degli Esteri in cui si afferma che «i preparativi militari che certe potenze occidentali perseguono contro la Repubblica popolare di Zanzibar possono creare una situazione pericolosa in questa parte del mondo». La dichiarazione critica il governo britannico che tiene sue truppe in assetto bellico nelle regioni vicine e su navi nelle acque territoriali di Zanzibar. «Ogni atto di violenza che venisse commesso contro lo Stato sovrano e indipendente di Zanzibar», dice ancora la nota - «da coloro che non intendano rinunciare ai loro privilegi coloniali costituirebbe un atto di arbitrario internazionalismo di conseguenze pericolose».

Pajetta a Trieste

Friuli-Venezia Giulia: una vittoria popolare

Conclusa la conferenza regionale di organizzazione del PCI

TRIESTE, 26. Il dibattito alla seconda conferenza regionale del PCI del Friuli-Venezia Giulia è stato concluso questa mattina dall'on. Giancarlo Pajetta, che ha parlato in un clima di grande partecipazione pubblica, tra una gran folla di delegati. Il compagno Pajetta è stato accolto in una calorosa manifestazione di simpatia più volte applaudita durante il comizio.

Il costituirsi della nuova regione a statuto speciale del Friuli e Venezia Giulia - l'esordio Pajetta è una vittoria importante non soltanto per le popolazioni di queste provincie. E' la prova che abbiamo la forza non soltanto di proclamare i diritti che la Costituzione sancisce, ma anche la forza di entrare in vigore. E' la prova che la nuova tappa faticata del dempimento costituzionale è di esempio e di incoraggiamento per ogni altra regione ed è la prova di quanto grande sia oggi in Italia la parte che spetta ai comunisti. La nostra iniziativa, la politica unitaria, la politica di pace e senza armi atomiche e contro ogni resistenza e contro ogni resistenze, il moltiplicarsi degli aiuti. I nostri voti, lo vogliamo ricordare a quelli a cui piace delimitare le frontiere e immaginarci fuochi del cosidetto area demostrenata dai socialisti, ha nel nostro paese.

eratica, furono decisivi in Parlamento. Senza quelli la regione Friuli-Venezia Giulia non si appresterebbe a diventare una realtà operante. Pajetta ha polemizzato contro coloro che teorizzano sulla decadenza di Trieste e della regione chiamandola un elemento periferico della vita italiana. «Noi riconosciamo, ha aggiunto, la realtà del mercato comune, pur con i suoi travagli, ma commettiamo un grave errore quando non vogliamo riconoscere che esiste un'Europa più larga. Ciò glielo ricorda Trieste che rispetto a quest'Europa è un punto centrale. In una politica di distensione, nella tendenza alla liquidazione dei blocchi, la nuova regione e il suo porto possono e devono essere punti di incontro, base di nuovi e più ampi sviluppi».

La politica estera italiana è stata oggetto di un particolare esame dell'on. Pajetta, sotto l'aspetto della nuova situazione determinata in Europa dalle iniziative francesi, dalla resistenza laburista al riarmo nucleare, ed anche dalla composizione del nuovo governo italiano di centro-sinistra. «Vedo che l'«Avanti!» rimprovera all'Unità di scambiare le dichiarazioni di un ministro o le iniziative di un altro per la politica collettiva del governo e con la politica estera sostenuta dai socialisti, ha nel nostro paese.

(Segue a pagina 6)

S'incontrerà anche con Nenni - I temi in discussione

Arriva oggi, a Roma, alle 9,30 il cancelliere della Germania Occidentale, Ludwig Erhard, accompagnato dal ministro degli Esteri Schroeder. Nella stessa giornata di oggi Erhard si incontrerà con Moro e con Saragat. Domani il cancelliere tedesco e il suo ministro degli Esteri saranno ricevuti al Quirinale dal Presidente della Repubblica e si tratteranno con lui a colazione assieme a Moro e Saragat. La giornata di mercoledì infine sarà dedicata alla visita in Vaticano. Martedì pomeriggio inoltre Erhard parteciperà ad una conferenza stampa.

Non si sa se nel corso di questa visita a Roma il cancelliere tedesco si incontrerà con il vicepresidente del Consiglio, Nenni. Qualche giornale dà per certa la cosa, ma non se ne ha, per il momento, conferma ufficiale. Si ricorderà che nel corso della riunione della Commissione Esteri della Camera, lunedì scorso Saragat ebbe a precisare di «non avere rapporti con il vicepresidente del Consiglio».

La politica estera dunque pare esclusivo appannaggio di Saragat e di Moro, con una sorta di patrocinio da parte del Presidente della Repubblica. Nonostante le assicurazioni in proposito il Consiglio dei ministri non è ancora riuscito a dedicare una riunione alla politica estera. Nel frattempo però le cose, come è naturale, non stanno ferme, e procedono nella direzione sostanzialmente voluta dal nostro ministro degli Esteri.

Cosa si discuterà, cosa si deciderà, quali impegni verranno presi ad esempio nel corso dei colloqui di oggi e domani? E' certo che Erhard arriva a Roma con alcune idee ben precise: al di là del nebuloso messaggio trasmesso ieri alla televisione, il discorso sul «dare ed avere» verrà certo riproposto dal cancelliere tedesco in modo concreto. E' la parte di questo discorso il progetto di forza multilaterale, sul quale Erhard chiederà un impegno preciso dell'Italia, un impegno cioè più esplicito ancora di quello già previsto nella dichiarazione programmatica del governo di centro sinistra. Cosa risponderà a questa richiesta l'on. Saragat che ha già ammesso la partecipazione di equipaggi italiani ad una nave atomica NATO, non è difficile prevedere.

Del dare e avere

Indossati i panni di Winkelmann, e con in mano un'antologia di Goethe, il cancelliere Erhard ha scritto un messaggio agli italiani pieno di echi classicheggianti e letterari, di bonomia e di complimenti. Quindi lo ha letto alla TV, sfoggiando sorrisi, si disillata. Se sperava di conquistarsi la simpatia degli italiani, non ci è riuscito, come del resto non ci era riuscito il suo predecessore Adenauer. Per antica esperienza, gli italiani guardano con sospetto perfettamente legittimo ai personaggi che scendono nel Paese «dove finisce» e più di recente del Reno, e sanno distinguere una prima visita di ammiratori delle nostre bellezze naturali ed artistiche dai politici in cerca di accordi, di intrighi, di alleanze reazionarie.

«Guardo a questa visita - ha detto Erhard - con fiducia e gioia. La Germania e l'Italia sono state contraddistinte sempre da un vincente dare e ricevere». Per essere vero, è vero. Il guaio è che gli scambi ideali, culturali ed artistici sono stati di gran lunga sovrachiesti e quindi cancellati dalla memoria degli italiani da un «dare e ricevere» di ben altra natura, sempre tragica, e più di recente crudele e mostruosa. Si potrebbe ironizzare lugubremente, e molto a lungo, su chi ha dato e chi ha ricevuto, e che cosa, e a che prezzo. Ma c'è forse bisogno di farlo? Su certi argomenti, in Italia, ci si intende con un cenno, con una parola sola.

Fisicamente, il cancelliere Erhard ci ricorda troppo da vicino certi banchieri, o ufficiali, o alti burocrati, o «pescicani» tracciati dalla implacabile mano di Gross. Questa osservazione sarebbe soltanto esteriore, superficiale, e quindi di dubbio gusto, se non corrispondesse perfettamente a quanto si sa anche politica del personaggio. Erhard non viene in Italia a rappresentare la Germania di Bach, di Heine o di Beethoven, ma quella - altrettanto «eterna», potente e vitale - dei mercanti di cannoni, dei generali hitleriani, dei ministri sterminatori di ebrei e di polacchi, dei magistrati nazisti, dei funzionari di polizia ex aguzzini dei campi di sterminio. La Germania delle Fosse Ardeatine, delle Quattro Giornate di Napoli, di via Tasso, di Marzabotto. La Germania feroce - che in questi ultimi anni e mesi ha interloquio al nostro Paese altre gravi ferite morali e politiche - la Germania dei nuovi «lager», per opera immigrati, la Germania dei cartelli «entrit verboten italiani».

Il suo viso perfettamente rasato, i suoi occhi scintillanti fra le pieghe di grasso, i suoi sigari profumati non ingannano in inganno nessuno. Tutti sanno che Erhard viene a chiedere l'appoggio dell'Italia (appoggio che Saragat è disposto a concedergli) alla creazione di quella forza H multilaterale, che consentirebbe in realtà alla Germania, a quella Germania, di armarsi di bombe termocucleari e, con esse, di minacciare ancora il mondo. Sappia il cancelliere Erhard che alla sua richiesta l'Italia risponde fermamente di no.

I costruttori ci riprovano

Tutto accusa i Bebawe ma loro negano tutto

I «pirati dell'edilizia» ricorrono all'arma del ricatto e della provocazione antioperaia. I settantamila edili sono decisi a sbarrare ancora una volta la strada alla reazione e non rinunceranno a nessuna delle richieste già presentate per rinnovare il contratto integrativo provinciale.

Minacciano la serrata

L'Acer si separa dall'associazione nazionale — Oggi incontro fra i tre sindacati

I costruttori romani hanno minacciato una nuova serrata a tempo indeterminato. La provocatoria posizione, ancora più grave di quella che nello scorso ottobre ebbe le conseguenze a tutti note, è stata presa ieri a conclusione dell'assemblea straordinaria tenuta dagli imprenditori nel teatro Goldoni. «I costruttori romani — è detto nell'ordine del giorno che tra le altre cose annuncia la scissione dell'ACER dall'associazione nazionale di categoria — affermano e preavvisano che, qualora le richieste surripetute non avranno adeguato accoglimento da parte delle responsabili autorità di governo e degli enti pubblici, essi saranno costretti, d'ora in poi, a ricorrere al blocco del lavoro sin da ora facoltà al consiglio direttivo dell'ACER di determinare la data, a sospendere, loro malgrado, per mancanza di lavoro, tutti i lavori pubblici e privati, in qualsiasi zona e a tempo indeterminato, fino a quando i costruttori non saranno messi in condizione finanziaria di poter soddisfare a tutte le esigenze imprenditoriali».

Si tratta dunque d'un nuovo ricatto, d'una nuova intollerabile provocazione antioperaia. A pochi giorni di distanza dalla minaccia di 20.000 licenziamenti in due mesi, i dirigenti dell'ACER hanno rincarato la dose quasi a voler superare nel mondo imprenditoriale romano.

Non è a caso che la decisione dei costruttori è stata presa proprio nel momento in cui le organizzazioni sindacali degli edili chiedono unitariamente l'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo.

I colpi di testa dell'ACER hanno infatti la singolarità di arrivare puntualmente ogni qualvolta gli operai premono per migliorare le loro condizioni di vita e di lavoro. Nello stesso ordine del giorno i costruttori parlano di «equilibrio economico delle imprese fortemente compromesso per gli aumenti indiscriminati dei salari, dei contributi previdenziali e dei materiali» e pretendono una «riforma» del contratto integrativo che «strategia dell'ACER si basa — come faceva rilevare l'Avanti! — su tre direttrici costanti. Prima difesa ad oltranza dello «status quo» dell'edilizia romana (arretratezza tecnica, povertà delle imprese, retribuzioni «legali» miserevoli e inattuabili, «pagarelle» pagate sottomano, col risultato di tenere almeno in parte gli operai in uno stato di inferiorità). Secondo, il ricatto costante sulla pelle degli operai, ottenuto condizionando l'accoglimento di ogni rivendicazione sindacale alla concessione da parte del governo o delle autorità, di agevolazioni o di addirittura complicità in mafiate urbane. Terzo, drammaticizzazione sistematica della situazione edilizia».

Sotocorriamo in pieno questa analisi aggiungendo però che la modernizzazione dell'attività edilizia qualora venisse portata avanti sotto il controllo dei gruppi capitalisti più forti non rappresenterebbe per i lavoratori un grande progresso verso l'abolizione dello sfruttamento e non renderebbe meno necessaria la lotta per diminuire il distacco tra salari e profitti con l'obiettivo finale di nuovi rapporti di proprietà.

I costruttori romani hanno presentato un nutrito elenco di richieste, alcune delle quali dal loro accoglimento o meno dipende la sorte delle loro imprese: revoca delle misure restrittive del credito bancario; immediato aggiornamento dei prezzi relativi ai lavori in corso di pubblici appalti; riduzione onerosa, qualora non sia possibile, dell'aggiornamento dei prezzi, dei contratti in corso per conto di ministeri ed enti pubblici; immediato adeguamento dei prezzi revisionati dei lavori già eseguiti; estensione della legge 1481 del 23 ottobre 1963 a tutti i subappalti e a quelli che privati anche se non assistono ai contributi dello

Referendum

Le proposte dei lettori

- Hai l'automobile?
- Qual è la spesa mensile?
- Quanto tempo impieghi in media per andare e tornare dal lavoro? Qual è la distanza?
- I familiari quali mezzi usano? Si servono della macchina privata o dei trasporti pubblici? Qual è la spesa mensile?



■ Quali proposte intendi formulare per il traffico? Come si possono migliorare i servizi dell'ATAC e della STEFER?

NOME e COGNOME, INDIRIZZO, LUOGO DI LAVORO:

Ritagliare e spedire a: «l'Unità» Via del Taurini, 19 - Roma

Dibattito sul traffico

I trasporti pubblici: pomo della discordia

Il dissidio tra ATAC e STEFER sulla metropolitana - Come trovare una soluzione «globale»?

Sul fronte del traffico gli interrogativi non mancano mai. Si moltiplicano di settimana in settimana, anzi. Questa, del resto, è una delle ragioni che ci hanno spinto ad aprire il dibattito che sta svolgendo con successo sulle colonne del nostro giornale. Nuove questioni sono affiorate, altre sono andate ulteriormente precisandosi. Tipico il caso del dissidio ATAC-STEFER sulle sorti della metropolitana, la quale, pur non avendo ancora avuto la fortuna del primo colpo di piccone, sta già alimentando una contesa di notevole impegno. A chi dovrà essere assegnata la gestione della ferrovia sotterranea? All'ATAC o alla STEFER? Oppure le due aziende comunali dovranno fondersi in una sola per assumere insieme la direzione del nuovo servizio? La polemica è esplosa. Ed è esplosa proprio sulle colonne del nostro giornale, dopo avere trovato allentamento intorno al tavolo di una difficile trattativa. Nell'intervista del presidente dell'ATAC (il de La Morgia), era chiarissima un'arance nei confronti della gestione del «metrò»; nell'intervista del presidente della STEFER (il socialista Pallottini), che abbiamo pubblicato l'altra domenica, si era trovato allentamento intorno al tavolo di una difficile trattativa. Nell'intervista del presidente dell'ATAC (il de La Morgia), era chiarissima un'arance nei confronti della gestione del «metrò»; nell'intervista del presidente della STEFER (il socialista Pallottini), che abbiamo pubblicato l'altra domenica, si era trovato allentamento intorno al tavolo di una difficile trattativa.

anche attraverso le varie correnti della DC romana. I trasporti sono diventati il pomo della discordia. ATAC o STEFER? Il rischio è quello che le posizioni in contrasto si polarizzano come accade tra gli sportivi quando diventa più alta la rivalità tra la Roma e la Lazio. Ma così la questione è posta in modo nettamente sbagliato. Non è con un falso dilemma, infatti, che si può compiere qualche passo innanzi. Ecco anche perché preferiamo non scendere immediatamente in polemica, partendo da posizioni preconcette, su tutto il problema dei trasporti pubblici, nella regione e nella Capitale. Vogliamo che la discussione possa ancora estendersi, nel modo più ampio e libero; ma tuttavia non rinunciando a mettere in guardia sulle possibili storture, frutto di una visione provinciale, errata, del problema. Non si tratta di essere «atachisti» o «steferisti» (del resto, nessuna delle due aziende si presenta sotto vesti così suggestive da stimolare col loro nome molti appetiti e simpatie...), ma di avere presenti i compiti che riguardano uno dei settori decisivi della vita cittadina. E allora bisognerà stabilire quello che si deve fare per la metropolitana e quali compiti ad essa dovranno essere assegnati, come potranno essere potenziati i trasporti in città per alleggerire il peso del Capitale col suo vasto e difficile entroterra. Problemi grossi, che rifuggono da ogni visione angusta e campanilistica. E su di essi che rinnoviamo ed estendiamo l'invito a discutere.



E' finita la libertà per i coniugi Bebawe: eccoli mentre la polizia greca li accompagna dall'albergo «Esperia» al carcere

Ora Gabrielle vuole svelare un segreto?

Nel carcere di Atene ha chiesto di parlare con il dottor Sucato - Altri indizi d'accusa scoperti a Losanna - Un ricatto?

Gabrielle Bebawe vuol fare delle rivelazioni importanti? Improvvisamente, durante un incontro quasi occasionale nel carcere di Atene, la bionda signora accusata dell'assassinio di Farouk Chourbagi, ha chiesto al dottor Sucato della Mobile romana di poter avere un colloquio con lui. Cosa vuol dire? Il funzionario della Mobile, insieme al maresciallo Loverci della sezione omicidi, ieri mattina si era recato nella prigione chiedendo al direttore di poter effettuare una visita nei vari reparti prima di ripartire per Roma. Il funzionario, sperava in cuor suo, di potersi incontrare anche con i coniugi Bebawe rinchiusi in celle separate in attesa che la domanda di estradizione in Italia venga presa in esame dalla magistratura greca. E' stato fortunato.

Nel cortile, insieme ad altre detenute, Gabrielle Bebawe stava usufruendo della sua ora di «aria». Da una delle finestre sbarrate del braccio della sezione maschile, un uomo aggrappato alle sbarre stava seguendo i suoi passi: era il marito, Joseph Bebawe. Appena ha veduto il dottor Sucato, la giovane donna lo ha salutato con un cenno del capo, muovendo appena le labbra. Poi, ad un tratto, gli è corsa incontro: «Mi sento male... ho chiesto di essere trasferita in ospedale o in infermeria, ma non mi hanno dato ascolto. Per favore mi aiuti lei... Quando finirà questa terribile avventura?». Prima ancora che il poliziotto cercasse di rispondere, Gabrielle, sempre parlando in francese, ha aggiunto: «Voglio parlarle... voglio parlarle subito...».

Ma, a questo punto, è intervenuto il direttore del carcere che accompagnava Sucato e Loverci nella loro visita. «Per parlare con i detenuti — ha detto — è necessario il permesso del procuratore generale... mi dispiace... questi sono i regolamenti...». La signora Bebawe è stata subito allontanata. Ma prima che una delle donne della vigilanza la prendesse per un braccio, ha detto: «Chieda il colloquio al procuratore... lo farò intervenire il mio avvocato...». Il dottor Sucato, probabilmente, potrà incontrarsi con Gabrielle nella giornata di oggi; il procuratore generale non dovrebbe negargli il colloquio che potrebbe assumere notevole importanza per le indagini.

Gabrielle, fra le mura del carcere, è apparsa molto stanca e depressa. Ormai, la padronanza di nervi che aveva ostentato nel corso dei primi interrogatori, sembra del tutto sparita. Il suo sguardo pare voglia chiedere protezione. Sucato e Loverci, anche ieri, hanno svolto alcune indagini presso l'albergo dove i coniugi Bebawe hanno preso alloggio. Telegonisti oggi, il procuratore generale non dovrebbe negargli il colloquio che potrebbe assumere notevole importanza per le indagini. Gabrielle, fra le mura del carcere, è apparsa molto stanca e depressa. Ormai, la padronanza di nervi che aveva ostentato nel corso dei primi interrogatori, sembra del tutto sparita. Il suo sguardo pare voglia chiedere protezione. Sucato e Loverci, anche ieri, hanno svolto alcune indagini presso l'albergo dove i coniugi Bebawe hanno preso alloggio. Telegonisti oggi, il procuratore generale non dovrebbe negargli il colloquio che potrebbe assumere notevole importanza per le indagini.

Nella città svizzera oggi il funzionario sarà affiancato nell'inchiesta dal maresciallo Mero, rientrato a Roma, invece, il dottor D'Alessio della polizia scientifica, che ha concluso il suo compito. Il dottor D'Alessio porterà alla Mobile, fra l'altro, la fotocopia di un documento che è l'autorizzazione rilasciata a Joseph Bebawe dalla «Deutscher Polizei» per acquistare a protezione una pistola di calibro maggiorato, rientrante nella categoria delle «armi da guerra». Questa autorizzazione mette ancora più in dubbio la versione dell'indiziato sul cambio della pistola 7,65 con la calibro «38» di un americano. Oggi o domani il dottor Cretoli dovrebbe recarsi a Ginevra. Sembra che la polizia di quella città abbia fatto interessanti scoperte sul Bebawe e sui loro rapporti. Quali possono essere i motivi per i quali entrambi i sospettati potevano avere interesse alla scomparsa del miliardario egiziano? Si torna a parlare a questo proposito del colossale giro di affari del giovane miliardario egiziano Vi erano dei contrasti di interesse tra Chourbagi e il marito di Gabrielle? Si trovava in difficoltà economica l'importatore di cotone? Ieri a San Vitale, il dottor Scirà ha affermato che Gabrielle, alcuni mesi or sono, si fece consegnare dal giovane amante egiziano oltre due milioni di lire. Una storia di ricatti sta all'origine del delitto? In una delle molte lettere che Gabrielle scrisse a Farouk, si legge: «Ormai sono davanti ad un baratro... se non interveni, sei un vigliacco...». Anche ieri la Mobile ha interrogato numerose persone, conoscenti di Farouk e Gabrielle. I poliziotti si sono recati ad ascoltare i testi presso le loro abitazioni. Fra l'altro è stata messa in luce la dichiarazione di un medico, il dottor Dino Elio Cappellari, con studio in piazza Barberini, il quale due mesi or sono praticò ad una signora bionda, probabilmente Gabrielle Bebawe, una iniezione endovenosa a base di calcio. La giovane donna incontrò Farouk nel corso di questa gita romana? Ebbe altro denaro dall'egiziano? «Le indagini — dice Scirà — continuano».

Il giorno
Oggi, lunedì 27 gennaio (27-199). Orario medio: 12.12. Il sole sorge alle 7.52 e tramonta alle 17.21. Luna piena il 29.

piccola cronaca

Le cifre della città
Ieri sono nati 109 maschi e 121 femmine. Sono morti 27 maschi e 29 femmine, dei quali 9 minori di sette anni. Le temperature: minima - 1, massima 11. Per oggi i meteorologi prevedono scarsi mutamenti atmosferici senza variazioni di temperatura.

Statali
I dipendenti del ministero del commercio estero hanno proclamato uno sciopero di cinque giorni: da martedì prossimo fino al 2 febbraio compreso. I lavoratori si asterranno da ogni attività per protestare contro il ritardo nell'approvazione del provvedimento di revisione dei ruoli organici. Lo sciopero è stato indetto unitariamente dalla CGIL, CISL e dalla Dirlat.

Mostra
E' aperta sino alla fine del mese, al Palazzo delle Esposizioni in Via Milano, la mostra sociale 1964 organizzata dalla associazione fotografica romana. La mostra comprende una retrospettiva di Bruno Marzilli ed opere vincitrici di concorsi.

ACI
Si sono svolte nella sede dell'ACI in via Cristoforo Colombo, le cerimonie inaugurali della campagna annuale di educazione stradale nelle scuole e del corso di aggiornamento sull'educazione stradale, riservato agli insegnanti delle scuole secondarie.

Un morto e 7 feriti
Un morto e 7 feriti sono il bilancio di uno spettacolare scontro avvenuto ieri sulla Pontina, al bivio di Pomezia, tra una «600» multipla, una «500» ed una Lancia «Flavia» sulla «500» si trovava l'unica vittima dell'incidente, la signora Rosaria Urso, di 45 anni residente a Latina in via Giustiniano 1. I feriti sono: Eleuterio Gallo, Riechurr Francesco, Adele Amato (che si trovava aver consumato una lauta cena nel noto locale «Il Tesorero», dimostravano di non aver i soldi per pagare il conto di 234 mila lire).

Una cena da 200 mila!
Otto giovani romani sono stati tratti dalla questura di Napoli per insolenza fraudolenta. Gli otto, Crocifisso Casalbetta, Nino Suriano ed il fratello Enzo, Silvano Pera, Roberto Lanciotti, Luciano Guerci, Enzo Lo Presti e Giancarlo Vignoli, dopo aver consumato una lauta cena nel noto locale «Il Tesorero», dimostravano di non aver i soldi per pagare il conto di 234 mila lire!

CONTINUA LA

LIQUIDAZIONE

DI TUTTE LE MERCI INVERNALI

LE PIU' GRANDI OCCASIONI

AI PREZZI PIU' BASSI

ZINGONE

Via della Maddalena Via Lucrezio Caro

ORARIO DI VENDITA: 9.30-13 - 16-19.30 - SONO SOSPESI LE VENDITE RATEALI

Sul conglobamento

Presentato dai comunisti della provincia

Concluso il V Festival dei Popoli

Statali: mercoledì il governo deve decidere

Rigide posizioni del ministro Preti L'attività della Camera

L'attività parlamentare di questa settimana sarà limitata ai lavori della Camera. Il Senato ha battuto fino a martedì 4 febbraio. La Camera si riunirà martedì prossimo nel pomeriggio, per svolgere tra l'altro le interrogazioni rivolte al ministro dell'Interno circa l'attentato fascista alla sede centrale della CGIL. Nei giorni successivi esaminerà i progetti relativi al rinnovo della delega al governo per l'emanazione di norme sull'organizzazione e il trattamento tributario dell'ENEL. Venerdì prossimo la Commissione esteri della Camera inizierà la discussione generale sulle comunicazioni del ministro degli esteri, on. Saragat, fatte nella seduta di lunedì scorso.

Nella giornata di mercoledì si dovrebbe riunire il Consiglio dei ministri per approvare i bilanci per l'esercizio finanziario 1964-65, come ha dichiarato ai giornalisti il ministro del bilancio on. Giolitti. Nella stessa giornata il governo darà una risposta alle organizzazioni sindacali in merito alla vertenza dei pubblici dipendenti.

Il ministro della Riforma burocratica on. Preti ha rilasciato una dichiarazione nella quale affronta la questione con un atteggiamento di chiusura verso richieste dei sindacati. Preti ha ribadito l'offerta di 30 miliardi per il conglobamento della 13. mensilità (cioè che corrisponde all'incirca a 17 mila lire per ogni lavoratore dello Stato) poiché, ha sostenuto il ministro, il governo non può avventurarsi in una politica di deficit e pertanto deve contenere la spesa nelle «possibilità obiettive del bilancio dello Stato». Una posizione che se verrà mantenuta inalterata anche nella riunione di mercoledì prossimo, non potrà che portare ad un irrigidimento delle posizioni della CGIL sulla lunga vertenza degli statali sono queste: integra-

Presente Novella

Celebrato a Bari il ventennale della CGIL

BARI 26. Il compagno on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL, ha celebrato questa mattina a Bari il ventennale della Confederazione sindacale unitaria. La cerimonia si è svolta nella sala consiliare del comune gremita di cittadini. Erano presenti parlamentari, dirigenti sindacali e politici, autorità e un gruppo di operai e di sindacalisti che, vent'anni fa, presero parte al convegno ricostitutivo della CGIL che si svolse a Bari il 29 febbraio 1944.

La manifestazione, indetta dal Comitato direttivo della Camera confederale del lavoro di Bari, è stata aperta dai compagni Gramigna e Mari che hanno ricordato brevemente l'importanza dell'avvenimento. Ha quindi preso la parola il compagno Novella. Il segretario generale della CGIL, dopo aver riaffermato il profondo valore della ricostituzione della CGIL, si è soffermato sui principali problemi che stanno di fronte alla organizzazione unitaria dei lavoratori.

Nel n. 3 di nuova generazione

- Le Assise dei giovani comunisti
- La gioventù operaia (inchiesta)
- Depongono a Milano i poliziotti di Reggio Emilia
- Intervista con Maria Monti

Abbonamento L. 2000 - Via dei Frontani n. 4 - Roma

Esplosivo memoriale sulla mafia ad Agrigento

Nell'Agrigentino, dal 1954 al 1958, furono compiuti 183 omicidi, 224 tentati omicidi, 110 rapine, 2753 abigeati e furti, 354 incendi - Sollecitata un'indagine approfondita della magistratura e della Commissione antimafia

Dal nostro inviato

AGRIGENTO, 26. Quanti commissari. Tanto da essere esultati o tuttora esistono nell'Agrigentino? Quanti, come lui, sono stati anche per più lustri (o lo sono ancora) a capo di commissariati e stazioni dei carabinieri della provincia, senza mai riuscire ad andare a capo dei delitti di mafia, per prima cosa di quelli politici e di quelli collegati alle lotte per la supremazia nel controllo delle attività economiche? L'elenco di questi «Tandoj», che i dirigenti delle federazioni comuniste di Agrigento e di Sciacca hanno fatto ai giornalisti, illustrando nelle sue linee essenziali il memoriale da essi

presentato dieci giorni fa alla Commissione parlamentare antimafia, è abbastanza lungo e assai preoccupante. Un commissario mette tra dieci e vent'anni e quando finalmente se ne va la lotta contro le cosche deve ancora cominciare; un maresciallo dei carabinieri è diventato (dopo 16 anni di permanenza nello stesso paese) compare del capomafia della zona, è sufficiente sapere queste cose per conoscere un momento assai importante della sistemazione di quel «senso dello Stato» che i comunisti rappresentano il primo argine dei poteri pubblici alla penetrazione e alla sopraffazione mafiose.

E così, fra l'altro, si riesce a spiegare come il «delitto Tandoj» sia diventato naturalmente un caso emblematico della condizione mafiosa nell'isola, e nell'Agrigentino in particolare. Qualche cifra sui delitti consumati fra il 1954 e il 1958 nella provincia, nella quale operò il defunto capo della squadra mobile di Agrigento: 183 omicidi, 224 tentati omicidi, 110 rapine, 2753 abigeati e furti aggravati, 354 incendi dolosi. E l'elenco continua. Soltanto una minima parte dei responsabili di questi delitti sono stati identificati e puniti. La percentuale non si discosta troppo da quella che riguarda, in particolare, il piccolissimo comune agrigentino di Lucca Sciala, dove 12 dei 14 procedimenti penali relativi ad altrettanti omicidi compiuti fra il 1945 e il 1959 sono stati archiviati con la formula «ad opera di ignoti».

Ignoti sono rimasti anche i noti mafiosi assassini del compagno Paolo Bongiorno, ammazzato alla vigilia delle elezioni comunali del '60; egli supplantò a Lucca la testa del partito. Su buona parte di questi delitti (dal martirio di Accursio Miraglia alla eliminazione dei quattro esponenti dc, alla «catena» di Raffadali, ecc.) indagò Tandoj e risultò delle indagini che non erano mai un fatto personale. Finché non ammazzarono e scoppiarono così il «caso» che si trascina ormai da 4 anni.

Inevitabile — e a buon diritto — che la conferenza stampa dei segretari delle federazioni comuniste di Agrigento e Sciacca, Rittacco e Giaccone (alla quale hanno preso parte anche i parlamentari comunisti nazionali e regionali della circoscrizione) e — in veste di invitato — il compagno sen. Cipolla, commissario dell'antimafia, ricorresse al suo più clamoroso della vicenda, all'attenduto un'indagine più approfondita della magistratura e della stessa commissione parlamentare per far luce non soltanto sulla meccanica, ma sui reali moventi del delitto.

Del resto, è quasi da dare una tangibile prova del valore determinante che assume il «caso Tandoj» nella battaglia per individuare e spezzare la penetrazione e la collusione mafiose nell'Agrigentino, il nome del commissario ricorresse ad ogni passo nel memoriale.

Non c'è infatti, episodio mafioso di rilievo, dall'immediato dopoguerra alla primavera del '60, in cui Tandoj non avesse messo lo zampino come investigatore (e si sa in qual modo), ma talora anche come malandrino di spicchi affari, come è nel caso dei suoi ormai non più misteriosi rapporti con il boss Peppe-Geno Russo, e intimo amico dei più famosi notabili dc del circondario.

Dario Fo e Franca Rame tra gli edili di Roma



Un simpaticissimo e significativo incontro tra Dario Fo e Franca Rame e gli edili romani si è svolto ieri pomeriggio al Circolo ARCI di Tiburtino III. I popolari attori, che stanno recitando al Teatro Valle con grande successo «Isabella, tre caravalle e un cacciaballe», sono stati festeggiati da una grande folla. Gli edili della borgata, in segno di solidarietà contro la censura televisiva, hanno voluto offrire loro una «cazzuola d'oro».

Il «ragno delle Dolomiti» ha rischiato la pelle

La «notte nera» di Cesare Maestri

A colloquio con lo scalatore dopo la drammatica avventura sul Crozzon di Brenta

Dal nostro corrispondente

CAMPIGLIO, 26. Cesare Maestri, il «ragno delle Dolomiti», ha rischiato di perdere la vita durante la eccezionale scalata — in notturna del Crozzon di Brenta. Ce lo ha raccontato oggi, nella sua casa di Campiglio. «Ho cominciato la salita alle 15 e tutto è andato bene sino alle 22.30. Alle 22.40 sono «rolato»: un salto di quindici metri abbandonando. Mi trovavo — racconta Maestri — in un «canale» e stavo tirando su lo zaino; quando ho tirato il cordino per la terza volta, il sacco si è incassato di colpo. Per il contraccolpo sono volato fuori, ho avvertito un forte colpo ed ho perduto i sensi. Sono rimasto senza conoscenza per un bel po'. Quando mi sono ripreso mi sono accorto di avere una ferita alla faccia e di avere una mano lussata. Ma prima di rendermi conto di essere soltanto ferito ho pensato di essere crepato». «Non sono riuscito subito a ripianare», spiega Maestri. «Per un attimo ho pensato di tentare di scendere, ma poi ho deciso di restare dove ero. Ho fatto il buco nella neve e mi sono fermato a una mezz'ora. La mano destra mi faceva male. Cadendo, l'avevo portata dietro la schiena e la piccozza, che si è rotta, mi ha fatto da scudo impedendo che mi fraccassassero la schiena». «Dolorante», continua Maestri, «ho ripreso l'arrampicata. Ho continuato a salire per tutta la notte. Ho fatto altri 600 metri a fatica, perché non potevo far forza con la mano destra. Quando è cominciato a far giorno ero a cento metri dalla quota, ma per me l'ascensione era terminata. A me, infatti, non interessava arrivare in vetta, ma vedere se era possibile scalare il Crozzon del Brenta in notturna. La caduta me lo ha impedito, anche se mi pare ormai dimostrato che l'impresa è possibile».

«Come hai fatto a non ammazzarti dopo un volo di 15 metri?», insistiamo. «Sono rotato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve floscia, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche «punto» al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i guanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana». Maestri spiega, in particolari tecnici dell'impresa. «E' stato un percorso molto difficile. Alle tre e tre e scampata la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Così ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato a una mezz'ora. Poi, quando albeggiava, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto «basta».

«Come hai effettuato la discesa?». «Sono disceso dalla stessa parte, un po' in arrampicata e un po' a corda doppia. Non ce la faccio altrimenti. Ho dovuto anche rinunciare alla via «normale» di discesa perché bisognava arrivare in cima e quindi giungere alla cima Tosa e di lì scendere senza scivoli nella neve alta. Io invece sono ridisceso al ripulito con gli sci».

«E' stata una conclusione molto difficile la notte che lo abbia rischiato?». «E pensare che se aerei attaccato un'ora prima forse avrei potuto farcela. Invece all'inizio ho sbagliato due volte la strada. Di notte è facile sbagliare. Cost la «notturna» del Crozzon è stata ancora da fare. A me la scalata di ieri è scesa da esperimento».

Alberto Peretti Maestri fra le nevi

«Uccelli morti» vince a Firenze

Dopo il bellissimo lungometraggio di Robert Gardner si sono piazzati «Pete e Johnny» di Leacock, «Hitler... non lo conosco» di Blier, «I dimenticati» di De Seta e «Città di baracche catramate» di Amlinskij

Dal nostro inviato

FIRENZE, 26. «Uccelli morti» dell'americano Robert Gardner ha vinto, con pieno merito, il V Festival dei Popoli, concluso questa sera nel teatro della Pergola, dinanzi ad un pubblico numeroso e plaudente. Alla straordinaria inchiesta cinematografica, condotta nella nuova Guinea occidentale in circostanze drammatiche, è toccato il Gran Premio della rassegna, consistente nel Marzocco d'Oro e in un milione di lire.

Altri tre premi, di trecento mila lire ciascuno, sono stati attribuiti, nell'ordine a «Pete e Johnny» di Richard Leacock («Un Un»), a «Hitler... non lo conosco» di Bertrand Blier (Francia); a «ex-aequo» a «I dimenticati» di Vittorio De Seta (Italia); e a «Città di baracche catramate» di Amlinskij (URSS). Cinque menzioni speciali hanno segnalato, all'attenzione degli spettatori e dei critici, «Kuarup» di Heinz Forthmann (Brasile); «Il miracolo» del cine club «Napoli» (Italia); «La danza del fuoco» di Vladimir Petron (Bulgaria); «Stemmi di Calabria» di Mario Carbone (Italia) e «Domènica» di Daniel Drasin (USA). Infine, il premio dell'Istituto Italiano per l'Africa è andato a «Benvenuto a Boum Kabir» di Claude Paurault (Francia).

Plutò di decisioni della giuria — composta da Claudio Juretti (Italia), Rostislav Karnev (URSS), Kashiko Kawakita (Giappone), René Koeng (Germania federale), Henri Langlois (Francia), Ernesto Laura (Italia), Carlo Lurati (Italia) — sono state prese a maggioranza, non senza polemiche anche vivaci; le quali si sono riflesse nel lungo e tormentato verbale inteso a motivare, fra l'altro, la mancata distinzione, nei riconoscimenti ufficiali, tra opera sociologica e opera etnografica.

Comunque, il Gran Premio a «Uccelli morti» ci trova del tutto concordi. Rigore scientifico e senso dell'avventura, profondità di indagine e spiccatezza tecnica fanno di questo lungometraggio a colori un prodotto davvero eccezionale nel suo campo. Robert Gardner ha fissato in stupende sequenze la vita di tribù primitive, culturali, il lavoro e il riposo, il gioco e la festa, ma soprattutto ha saputo cogliere, in un'atmosfera di dissenso, una guerra che si scatena ad intervalli fra comunità vicine e che, di vendetta in vendetta, di rappresaglia in rappresaglia, sembra non aver mai termine.

A guardare la mano del regista non si è tuttavia, nessuna sadica ricerca del raccapricciante, né il paternalistico atteggiamento dell'uomo civilizzato, bensì un interesse del tutto razionale, un vigoroso impulso di scoperta, e, anche, la tragica coscienza dei pericoli del mondo in cui siamo.

Quanto agli altri riconoscimenti, dobbiamo dire che, più dell'accurato ma quasi edificante «Pete e Johnny» di Richard Leacock il quale prospetta in modo relativamente ottimismo il problema delle gang giovanili di New York, si sarebbe potuto mettere in evidenza il meno fiducioso ma più pungente «Hitler... non lo conosco» del ventiquattrenne Bertrand Blier. Si tratta, qui, di una sorta di «terzo grado» sul III Reich, che il regista francese, scelti da diverse centinaia i renegati sottoposti separatamente: si chiede ad essi che cosa pensino della propria esistenza familiare e sociale, delle proprie relazioni sentimentali e sessuali, del proprio avvenire. Le risposte sono frantumate e connesse fra loro in guisa da costruite una specie di indiretto dialogo: procedimento artificioso, senza dubbio e che da noi manda in pezzi tutti i sofismi del cinema-verità (almeno d'ultima generazione). Il stesso Blier dice di non credere che consente di delineare un quadro, sia pure parziale, degli umori e dei malumori delle nuove generazioni, proponendo al tempo medesimo, il punto di vista dell'autore. Hitler, non lo conosco, apparirà, nel resto dell'Italia, nei teatri nazionali e ci sarà occasione di riparlare.

Il nostro cinema documentario, assai faticosamente rappresentato nel Festival, ne è uscito tuttavia con onore, e attraverso il premio a «I dimenticati» di De Seta, un cortometraggio sulla Calabria di rifugio più folkloristico che etico, e non tale ad ogni mo-

do da aggiungere qualcosa alla famelica regista di Barditi a Orgosolo, anche perché precedente a questo film; e attraverso la segnalazione degli Stemmali di Mario Carbone, una acuta, colorita testimonianza sull'inglorio tramonto dell'ultima aristocrazia del Mezzogiorno. La scuola sovietica, in guerra con una composizione breve e non di molto spicco, sebbene realizzata elegantemente, ha visto sottoleneare la sua storica importanza. Dispiace, invece, che si sia ommesso di ricordare la scuola canadese e di quella britannica cui il Festival ha dovuto alcuni dei suoi momenti più dignitosi.

Aggeo Savioli

Dieci persone ferite a Torino

Tre negozi distrutti da uno scoppio di gas

Dalla nostra redazione

TORINO, 26. Un boato assordante udito per un raggio di oltre un chilometro, poco prima di mezzogiorno, ha fatto accorrere una folla di circa mezzo migliaio di persone davanti allo stabile numero 16 di Corso Francia provocando per diverse ore un ingorgo pauroso del traffico. In un negozio di mezzo piano di alcuni alloggi pericolanti della casa. Oltre al negozio di casalinghi, un esercizio di parrucchiere ed un bar dello stesso edificio sono andati distrutti.

Le cause dello scoppio non sono ancora state completamente chiarite. I carabinieri di Collegno hanno provato a risalire alla causa della esplosione di gas. La causa dello scoppio non è ancora stata completamente chiarita. I carabinieri di Collegno hanno provato a risalire alla causa della esplosione di gas. La causa dello scoppio non è ancora stata completamente chiarita. I carabinieri di Collegno hanno provato a risalire alla causa della esplosione di gas.

Per una analoga imperfezione di un mese fa una città una donna ha perso la vita e la morte per circa una settimana. Una analoga dolosa ed inquietante. Per una analoga imperfezione di un mese fa una città una donna ha perso la vita e la morte per circa una settimana. Una analoga dolosa ed inquietante. Per una analoga imperfezione di un mese fa una città una donna ha perso la vita e la morte per circa una settimana. Una analoga dolosa ed inquietante.

Leopoldville

Rivolta in corso nel Congo



NAIROBI — Due soldati africani fatti prigionieri dai marines inglesi (Telefoto)

LEOPOLDVILLE, 26. Mentre una calma piena di tensione e di minaccia regna — dopo gli ammutinamenti dei giorni scorsi — nei Paesi dell'Africa orientale britannica, una vera e propria insurrezione si sta svolgendo in atto in varie regioni del Congo ex belga contro il governo centrale.

Non serve a nulla il «siero Naessens»

PARIGI, 26. Il professor Denoix, direttore dell'Istituto del cancro di Villejuif al quale era stato sottoposto il siero «Anablast» perché eseguisse su di esso una serie di analisi e controlli, ha consegnato questa sera al ministro della Sanità, Marcellin, il suo rapporto.

Giappone Manifestazioni anti-H davanti a 43 basi USA

TOKIO, 26. Sessantamila manifestanti hanno dimostrato oggi davanti ai cancelli della base americana di Yokota, alla periferia di Tokio, contro la dislocazione in Giappone di aviogetti F-105-D «capaci di trasportare bombe nucleari. Analoghe dimostrazioni si sono svolte alla stessa ora davanti a 42 altre basi americane in Giappone.

Il riconoscimento francese della Cina

Atteso per oggi l'annuncio da Pechino e Parigi

Missione del segretario di Stato Rusk a Tokio per dissuadere il Giappone dal seguire l'esempio di De Gaulle

PARIGI, 26. E' atteso per domani l'annuncio ufficiale del riconoscimento della Repubblica popolare cinese da parte del governo di Parigi e dell'istituzione di normali relazioni diplomatiche fra i due Paesi. L'annuncio sarà dato contemporaneamente nelle due capitali.

Accordo culturale fra Cina e Romania

BUCAREST, 26. Un accordo di collaborazione culturale per il biennio 1961-65 è stato concluso fra Romania e Cina popolare. L'accordo prevede lo sviluppo continuo della cooperazione fra i due Paesi nel campo della scienza, dell'ingegneria, della cultura, dello sport.

Da 130 personalità del mondo

Chiesta la fine delle persecuzioni nel Sud-Africa

Alla campagna internazionale danno il loro appoggio Kenyatta, Suvanna Phuma, Nehru e Nasser - Manifestazione di protesta a Londra

LONDRA, 26. Centotrenta personalità della politica e della cultura del mondo intero, fra cui Jomo Kenyatta, Primo ministro del Kenya, e il principe Suvanna Phuma, capo del governo laotiano, figurano nel numero dei firmatari di una dichiarazione in favore della liberazione dei prigionieri politici del Sud Africa.

Manila Verso un compromesso fra USA e Cambogia

MANILA, 26. La Cambogia ha accettato una formula di compromesso per una conferenza con gli USA allo scopo di cercare una soluzione del contrasto che li oppone sul problema del confine marittimo in alto mare.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Rumor

capire, che quel tipo di partecipazione «transitoria» non li soddisfaceva. Scalfaro, Elkann e Lucifredi, comunicavano il loro «no» a Colombo. Nuove pressioni venivano allora rivolte a Scelba, direttamente dal fanfaniano Forlani, il quale invitava il leader «centrista» a una «riunione a cinque» da tenersi nella serata.

L'ultima fase della serata, dopo l'aver rimosso l'ordine del giorno, è dedicata all'ascolto di Scelba, vedeva l'inizio della riunione «a cinque» come estremo tentativo di trovare una base di accordo fra tutte le correnti.

Il rifiuto degli scelbiani a partecipare alla Commissione di controllo, aveva la virtù di rimettere in discussione anche il «si» dato da Fanfani alle decisioni di De Gaulle, sempre stilate con dorotei e fanfaniani.

La riunione «a cinque» si è protratta fino alle prime ore del mattino. Sulla strada del compromesso, i «centristi» non hanno rinunciato ai suoi diritti e alla sua sovranità su Formosa, parte integrante della Cina e non ancora unita alla madrepatria a causa dell'intervento americano.

Oslo Affonda un peschereccio 16 morti?

OSLO, 26. Il peschereccio norvegese «Nysa» è affondato nelle prime ore di oggi dopo una collisione con una nave tedesca al largo di Capo Nord. Si teme che 15 membri dell'equipaggio siano rimasti annegati.

MARIO ALICATA LUIGI PINTOR Taddéo Conca Direttore responsabile

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via de' Taurini, 19 - Telefono: 495051 - 495052 - 495053 - 495124 - 495125 - 495126 - 495127 - 495128 - 495129 - 495130 - 495131 - 495132 - 495133 - 495134 - 495135 - 495136 - 495137 - 495138 - 495139 - 495140 - 495141 - 495142 - 495143 - 495144 - 495145 - 495146 - 495147 - 495148 - 495149 - 495150 - 495151 - 495152 - 495153 - 495154 - 495155 - 495156 - 495157 - 495158 - 495159 - 495160 - 495161 - 495162 - 495163 - 495164 - 495165 - 495166 - 495167 - 495168 - 495169 - 495170 - 495171 - 495172 - 495173 - 495174 - 495175 - 495176 - 495177 - 495178 - 495179 - 495180 - 495181 - 495182 - 495183 - 495184 - 495185 - 495186 - 495187 - 495188 - 495189 - 495190 - 495191 - 495192 - 495193 - 495194 - 495195 - 495196 - 495197 - 495198 - 495199 - 495200 - 495201 - 495202 - 495203 - 495204 - 495205 - 495206 - 495207 - 495208 - 495209 - 495210 - 495211 - 495212 - 495213 - 495214 - 495215 - 495216 - 495217 - 495218 - 495219 - 495220 - 495221 - 495222 - 495223 - 495224 - 495225 - 495226 - 495227 - 495228 - 495229 - 495230 - 495231 - 495232 - 495233 - 495234 - 495235 - 495236 - 495237 - 495238 - 495239 - 495240 - 495241 - 495242 - 495243 - 495244 - 495245 - 495246 - 495247 - 495248 - 495249 - 495250 - 495251 - 495252 - 495253 - 495254 - 495255 - 495256 - 495257 - 495258 - 495259 - 495260 - 495261 - 495262 - 495263 - 495264 - 495265 - 495266 - 495267 - 495268 - 495269 - 495270 - 495271 - 495272 - 495273 - 495274 - 495275 - 495276 - 495277 - 495278 - 495279 - 495280 - 495281 - 495282 - 495283 - 495284 - 495285 - 495286 - 495287 - 495288 - 495289 - 495290 - 495291 - 495292 - 495293 - 495294 - 495295 - 495296 - 495297 - 495298 - 495299 - 495300 - 495301 - 495302 - 495303 - 495304 - 495305 - 495306 - 495307 - 495308 - 495309 - 495310 - 495311 - 495312 - 495313 - 495314 - 495315 - 495316 - 495317 - 495318 - 495319 - 495320 - 495321 - 495322 - 495323 - 495324 - 495325 - 495326 - 495327 - 495328 - 495329 - 495330 - 495331 - 495332 - 495333 - 495334 - 495335 - 495336 - 495337 - 495338 - 495339 - 495340 - 495341 - 495342 - 495343 - 495344 - 495345 - 495346 - 495347 - 495348 - 495349 - 495350 - 495351 - 495352 - 495353 - 495354 - 495355 - 495356 - 495357 - 495358 - 495359 - 495360 - 495361 - 495362 - 495363 - 495364 - 495365 - 495366 - 495367 - 495368 - 495369 - 495370 - 495371 - 495372 - 495373 - 495374 - 495375 - 495376 - 495377 - 495378 - 495379 - 495380 - 495381 - 495382 - 495383 - 495384 - 495385 - 495386 - 495387 - 495388 - 495389 - 495390 - 495391 - 495392 - 495393 - 495394 - 495395 - 495396 - 495397 - 495398 - 495399 - 495400 - 495401 - 495402 - 495403 - 495404 - 495405 - 495406 - 495407 - 495408 - 495409 - 495410 - 495411 - 495412 - 495413 - 495414 - 495415 - 495416 - 495417 - 495418 - 495419 - 495420 - 495421 - 495422 - 495423 - 495424 - 495425 - 495426 - 495427 - 495428 - 495429 - 495430 - 495431 - 495432 - 495433 - 495434 - 495435 - 495436 - 495437 - 495438 - 495439 - 495440 - 495441 - 495442 - 495443 - 495444 - 495445 - 495446 - 495447 - 495448 - 495449 - 495450 - 495451 - 495452 - 495453 - 495454 - 495455 - 495456 - 495457 - 495458 - 495459 - 495460 - 495461 - 495462 - 495463 - 495464 - 495465 - 495466 - 495467 - 495468 - 495469 - 495470 - 495471 - 495472 - 495473 - 495474 - 495475 - 495476 - 495477 - 495478 - 495479 - 495480 - 495481 - 495482 - 495483 - 495484 - 495485 - 495486 - 495487 - 495488 - 495489 - 495490 - 495491 - 495492 - 495493 - 495494 - 495495 - 495496 - 495497 - 495498 - 495499 - 495500 - 495501 - 495502 - 495503 - 495504 - 495505 - 495506 - 495507 - 495508 - 495509 - 495510 - 495511 - 495512 - 495513 - 495514 - 495515 - 495516 - 495517 - 495518 - 495519 - 495520 - 495521 - 495522 - 495523 - 495524 - 495525 - 495526 - 495527 - 495528 - 495529 - 495530 - 495531 - 495532 - 495533 - 495534 - 495535 - 495536 - 495537 - 495538 - 495539 - 495540 - 495541 - 495542 - 495543 - 495544 - 495545 - 495546 - 495547 - 495548 - 495549 - 495550 - 495551 - 495552 - 495553 - 495554 - 495555 - 495556 - 495557 - 495558 - 495559 - 495560 - 495561 - 495562 - 495563 - 495564 - 495565 - 495566 - 495567 - 495568 - 495569 - 495570 - 495571 - 495572 - 495573 - 495574 - 495575 - 495576 - 495577 - 495578 - 495579 - 495580 - 495581 - 495582 - 495583 - 495584 - 495585 - 495586 - 495587 - 495588 - 495589 - 495590 - 495591 - 495592 - 495593 - 495594 - 495595 - 495596 - 495597 - 495598 - 495599 - 495600 - 495601 - 495602 - 495603 - 495604 - 495605 - 495606 - 495607 - 495608 - 495609 - 495610 - 495611 - 495612 - 495613 - 495614 - 495615 - 495616 - 495617 - 495618 - 495619 - 495620 - 495621 - 495622 - 495623 - 495624 - 495625 - 495626 - 495627 - 495628 - 495629 - 495630 - 495631 - 495632 - 495633 - 495634 - 495635 - 495636 - 495637 - 495638 - 495639 - 495640 - 495641 - 495642 - 495643 - 495644 - 495645 - 495646 - 495647 - 495648 - 495649 - 495650 - 495651 - 495652 - 495653 - 495654 - 495655 - 495656 - 495657 - 495658 - 495659 - 495660 - 495661 - 495662 - 495663 - 495664 - 495665 - 495666 - 495667 - 495668 - 495669 - 495670 - 495671 - 495672 - 495673 - 495674 - 495675 - 495676 - 495677 - 495678 - 495679 - 495680 - 495681 - 495682 - 495683 - 495684 - 495685 - 495686 - 495687 - 495688 - 495689 - 495690 - 495691 - 495692 - 495693 - 495694 - 495695 - 495696 - 495697 - 495698 - 495699 - 495700 - 495701 - 495702 - 495703 - 495704 - 495705 - 495706 - 495707 - 495708 - 495709 - 495710 - 495711 - 495712 - 495713 - 495714 - 495715 - 495716 - 495717 - 495718 - 495719 - 495720 - 495721 - 495722 - 495723 - 495724 - 495725 - 495726 - 495727 - 495728 - 495729 - 495730 - 495731 - 495732 - 495733 - 495734 - 495735 - 495736 - 495737 - 495738 - 495739 - 495740 - 495741 - 495742 - 495743 - 495744 - 495745 - 495746 - 495747 - 495748 - 495749 - 495750 - 495751 - 495752 - 495753 - 495754 - 495755 - 495756 - 495757 - 495758 - 495759 - 495760 - 495761 - 495762 - 495763 - 495764 - 495765 - 495766 - 495767 - 495768 - 495769 - 495770 - 495771 - 495772 - 495773 - 495774 - 495775 - 495776 - 495777 - 495778 - 495779 - 495780 - 495781 - 495782 - 495783 - 495784 - 495785 - 495786 - 495787 - 495788 - 495789 - 495790 - 495791 - 495792 - 495793 - 495794 - 495795 - 495796 - 495797 - 495798 - 495799 - 495800 - 495801 - 495802 - 495803 - 495804 - 495805 - 495806 - 495807 - 495808 - 495809 - 495810 - 495811 - 495812 - 495813 - 495814 - 495815 - 495816 - 495817 - 495818 - 495819 - 495820 - 495821 - 495822 - 495823 - 495824 - 495825 - 495826 - 495827 - 495828 - 495829 - 495830 - 495831 - 495832 - 495833 - 495834 - 495835 - 495836 - 495837 - 495838 - 495839 - 495840 - 495841 - 495842 - 495843 - 495844 - 495845 - 495846 - 495847 - 495848 - 495849 - 495850 - 495851 - 495852 - 495853 - 495854 - 495855 - 495856 - 495857 - 495858 - 495859 - 495860 - 495861 - 495862 - 495863 - 495864 - 495865 - 495866 - 495867 - 495868 - 495869 - 495870 - 495871 - 495872 - 495873 - 495874 - 495875 - 495876 - 495877 - 495878 - 495879 - 495880 - 495881 - 495882 - 495883 - 495884 - 495885 - 495886 - 495887 - 495888 - 495889 - 495890 - 495891 - 495892 - 495893 - 495894 - 495895 - 495896 - 495897 - 495898 - 495899 - 495900 - 495901 - 495902 - 495903 - 495904 - 495905 - 495906 - 495907 - 495908 - 495909 - 495910 - 495911 - 495912 - 495913 - 495914 - 495915 - 495916 - 495917 - 495918 - 495919 - 495920 - 495921 - 495922 - 495923 - 495924 - 495925 - 495926 - 495927 - 495928 - 495929 - 495930 - 495931 - 495932 - 495933 - 495934 - 495935 - 495936 - 495937 - 495938 - 495939 - 495940 - 495941 - 495942 - 495943 - 495944 - 495945 - 495946 - 495947 - 495948 - 495949 - 495950 - 495951 - 495952 - 495953 - 495954 - 495955 - 495956 - 495957 - 495958 - 495959 - 495960 - 495961 - 495962 - 495963 - 495964 - 495965 - 495966 - 495967 - 495968 - 495969 - 495970 - 495971 - 495972 - 495973 - 495974 - 495975 - 495976 - 495977 - 495978 - 495979 - 495980 - 495981 - 495982 - 495983 - 495984 - 495985 - 495986 - 495987 - 495988 - 495989 - 495990 - 495991 - 495992 - 495993 - 495994 - 495995 - 495996 - 495997 - 495998 - 495999 - 496000 - 496001 - 496002 - 496003 - 496004 - 496005 - 496006 - 496007 - 496008 - 496009 - 496010 - 496011 - 496012 - 496013 - 496014 - 496015 - 496016 - 496017 - 496018 - 496019 - 496020 - 496021 - 496022 - 496023 - 496024 - 496025 - 496026 - 496027 - 496028 - 496029 - 496030 - 496031 - 496032 - 496033 - 496034 - 496035 - 496036 - 496037 - 496038 - 496039 - 496040 - 496041 - 496042 - 496043 - 496044 - 496045 - 496046 - 496047 - 496048 - 496049 - 496050 - 496051 - 496052 - 496053 - 496054 - 496055 - 496056 - 496057 - 496058 - 496059 - 496060 - 496061 - 496062 - 496063 - 496064 - 496065 - 496066 - 496067 - 496068 - 496069 - 496070 - 496071 - 496072 - 496073 - 496074 - 496075 - 496076 - 496077 - 496078 - 496079 - 496080 - 496081 - 496082 - 496083 - 496084 - 496085 - 496086 - 496087 - 496088 - 496089 - 496090 - 496091 - 496092 - 496093 - 496094 - 496095 - 496096 - 496097 - 496098 - 496099 - 496100 - 496101 - 496102 - 496103 - 496104 - 496105 - 496106 - 496107 - 496108 - 496109 - 496110 - 496111 - 496112 - 496113 - 496114 - 496115 - 496116 - 496117 - 496118 - 496119 - 496120 - 496121 - 496122 - 496123 - 496124 - 496125 - 496126 - 496127 - 496128 - 496129 - 496130 - 496131 - 496132 - 496133 - 496134 - 496135 - 496136 - 496137 - 496138 - 496139 - 496140 - 496141 - 496142 - 496143 - 496144 - 496145 - 496146 - 496147 - 496148 - 496149 - 496150 - 496151 - 496152 - 496153 - 496154 - 496155 - 496156 - 496157 - 496158 - 496159 - 496160 - 496161 - 496162 - 496163 - 496164 - 496165 - 496166 - 496167 - 496168 - 496169 - 496170 - 496171 - 496172 - 496173 - 496174 - 496175 - 496176 - 496177 - 496178 - 496179 - 496180 - 496181 - 496182 - 496183 - 496184 - 496185 - 496186 - 496187 - 496188 - 496189 - 496190 - 496191 - 496192 - 496193 - 496194 - 496195 - 496196 - 496197 - 496198 - 496199 - 496200 - 496201 - 496202 - 496203 - 496204 - 496205 - 496206 - 496207 - 496208 - 496209 - 496210 - 496211 - 496212 - 496213 - 496214 - 496215 - 496216 - 496217 - 496218 - 496219 - 496220 - 496221 - 496222 - 496223 - 496224 - 496225 - 496226 - 496227 - 496228 - 496229 - 496230 - 496231 - 496232 - 496233 - 496234 - 496235 - 496236 - 496237 - 496238 - 496239 - 496240 - 496241 - 496242 - 496243 - 496244 - 496245 - 496246 - 496247 - 496248 - 496249 - 496250 - 496251 - 496252 - 496253 - 496254 - 496255 - 496256 - 496257 - 496258 - 496259 - 496260 - 496261 - 496262 - 496263 - 496264 - 496265 - 496266 - 496267 - 496268 - 496269 - 496270 - 496271 - 496272 - 496273 - 496274 - 496275 - 496276 - 496277 - 496278 - 496279 - 496280 - 496281 - 496282 - 496283 - 496284 - 496285 - 496286 - 496287 - 496288 - 496289 - 496290 - 496291 - 496292 - 496293 - 496294 - 496295 - 496296 - 496297 - 496298 - 496299 - 496300 - 496301 - 496302 - 496303 - 496304 - 496305 - 496306 - 496307 - 496308 - 496309 - 496310 - 496311 - 496312 - 496313 - 496314 - 496315 - 496316 - 496317 - 496318 - 496319 - 496320 - 496321 - 496322 - 496323 - 496324 - 496325 - 496326 - 496327 - 496328 - 496329 - 496330 - 496331 - 496332 - 496333 - 496334 - 496335 - 496336 - 496337 - 496338 - 496339 - 496340 - 496341 - 496342 - 496343 - 496344 - 496345 - 496346 - 496347 - 496348 - 496349 - 496350 - 496351 - 496352 - 496353 - 496354 - 496355 - 496356 - 496357 - 496358 - 496359 - 496360 - 496361 - 496362 - 496363 - 496364 - 496365 - 496366 - 496367 - 496368 - 496369 - 496370 - 496371 - 496372 - 496373 - 496374 - 496375 - 496376 - 496377 - 496378 - 496379 - 496380 - 496381 - 496382 - 496383 - 496384 - 496385 - 496386 - 496387 - 496388 - 496389 - 496390 - 496

L'atmosfera olimpica è turbata anche dai due incidenti mortali occorsi durante le prove

INNSBRUCK: VIGILIA SENZA NEVE



INNSBRUCK, 26 - Oltre alla scarsità di neve, i giochi invernali di Innsbruck che, com'è noto, avranno inizio mercoledì prossimo, s'inizieranno in un'atmosfera di turbamento a causa dei due incidenti mortali che sono costati la vita di due sciatori mentre un terzo è rimasto gravemente ferito. Oggi, intanto, la giuria delle gare della discesa libera ha stabilito di sospendere tutti gli allenamenti sul percorso del monte Patscherkofel per impedire che altre disgrazie si verificassero ed ha disposto che delle balle di paglia venissero collocate davanti agli alberi nei punti più pericolosi della discesa. Inoltre il direttore tecnico della squadra italiana Hermann Noggler e quelli delle squadre francesi e statunitensi hanno lasciato intendere di voler proporre alla federazione internazionale di escludere dalla gara di discesa libera gli

sciatori meno forti i quali dovrebbero disputare soltanto le gare di slalom speciale e slalom gigante.

Nuovi incidenti si sono nel frattempo verificati durante gli allenamenti delle sciatrici che partecipano alla gara di discesa. Christ Haas, la quale dovrà sospendere gli allenamenti per quattro o cinque giorni in seguito ad una contusione ad una caviglia.

Anche la francese Goitschel dovrà disertare gli allenamenti per alcuni giorni. Entrambe sperano comunque di essere disponibili per la prima gara mondiale in programma, lo slalom, previsto per il primo febbraio.

Nella telefoto: l'italiano Stella impegnato in una discesa. Si noti la scarsità di neve.

Perché le tragedie?

Dal nostro inviato
INNSBRUCK, 26
Sangue, vittime nei giorni di vigilia dei Giochi di Innsbruck. Così, prima ancora di cominciare, la bandiera d'Olimpia è a lutto.

Le tragedie ad addolorano: un morto nella discesa del Patscherkofel: Hans Milne, austriaco, 19 anni; un morto nella discesa di Igls: Kazimierz Kay-Skrzypski, inglese, 50 anni.

Adesso, il problema: «piste difficili o atleti inesperti?».

Presentando la discesa del Patscherkofel, non abbiamo fatto che il pericolo è in ogni passo del tormentato cammino. E, del resto, il rischio è nella specialità stessa, che esige il cento e più al prezzo: magari, a prezzo tuo permettere agli elementi di seconda classe il partecipare a prove che richiedono eccezionali doti di potenza, d'agilità, d'istinto. Le vaghe speranze, gli esagerati ottimismo e le ambizioni pazzesche, e a caro prezzo: magari, a prezzo della vita, come il povero Kay-Skrzypski.

Ed è tanto ingiusto quanto colpevole proibire di gareggiare ai numeri cinque, sei, sette dell'Austria e della Francia (sono quattro, infatti, i partecipanti di ogni squadra) e dar vita libera ai rappresentanti di quei paesi, che — scelticamente parlando — si reggono appena in piedi. Qui, l'uguaglianza, nella limitazione quantitativa, è malintesa; meglio: è assurda, perché deprime il fatto tecnico-sportivo, e favorisce le disgrazie.

Una prova d'intelligenza l'offre, a proposito, Senoner, che non corre per correre, e basta. Il campo è aereo, prestissimo, non è sicuro che la sua caviglia possa sopportare esagerati sforzi. E, perciò, è probabile che egli si lanci solo nella discesa slalom gigante. E la discesa chissà.

a. c.

Risale al Medioevo la storia del pattinaggio artistico, uno sport antico che si praticava scivolando sul ghiaccio su ossa di renna, d'orso e di mammoth; oggi le scuole svizzere e americana hanno nella musica la base della struttura — Gli italiani, purtroppo, in questa disciplina, la dovranno fare da spettatori perché il gioco del pronostico è riservato a olandesi, austriaci, canadesi, sovietici, tedeschi e cecoslovacchi.

Speriamo nella Brugnera

Dal nostro inviato
INNSBRUCK, 26
S'è vero che pure i nostri nonni, e prima di loro gli altri, pattinavano, e altrettanto vero che Sonja Henie ha costituito il punto di partenza di una disciplina che è la poesia di questo sport del ghiaccio. Ma, infatti, s'era vista tanta agilità unita a tanta eleganza, a tanta grazia, Sonja Henie (medaglia d'oro ai Giochi di St. Moritz (1928), di Lake Placid (1932) e di Garmisch (1936) non s'accontentò di pilotare e non si accontentò di pilotare e non si accontentò di pilotare e non si accontentò di pilotare.

E, allora, ai Giochi d'Innsbruck, nel pattinaggio, staremo a guardare, a partire da mercoledì, sperando che nel nostro piccolo cielo spunti, splendida di costituzione piuttosto massiccia.

E, allora, ai Giochi d'Innsbruck, nel pattinaggio, staremo a guardare, a partire da mercoledì, sperando che nel nostro piccolo cielo spunti, splendida di costituzione piuttosto massiccia.

a. c.

smanti pattinatori veloci dell'URSS, pare che possa venir intaccata soltanto dai giapponesi e dai nordici (svedesi e norvegesi, in particolare), specialmente sui 1000 metri, fra gli uomini. Le donne, al contrario, sulle lunghe distanze sembrano imbattibili. E' il corto percorso che un po' le tradisce, perché la donna sovietica è in prevalenza di costituzione piuttosto massiccia.

Atilio Camoriano

Longo: vittoria numero tredici



Benato Longo ha vinto ieri da dominatore il Gran Premio di Cesano Boscone, conquistando così la sua tredicesima vittoria della stagione: tranne che nel primo giro, nel corso del quale egli è rimasto vittima di una foratura, accusando così un leggero ritardo sui primi, l'ex campione del mondo ha sempre tenuto il comando della corsa, aumentando via via il suo vantaggio.

Longo si è confermato il dominatore assoluto in campo nazionale di questa specialità. Domenica tutti si ritroveranno a Cavaria in provincia di Varese, per il campionato italiano nel quale Severini metterà in palio la maglia tricolore ora in suo possesso.

Giochi della neve: ecco l'Albo d'oro

1924: Chamonix
SCI - Fondo km. 18: 1) Haug (Norvegia), 1 ora 14'30". Gran fondo km. 50: 1) Haug (Norvegia), 3 ore 44' 32". Combinata nordica: 1) Haug (Norvegia), punti 453,8. Salto speciale: 1) Tullin (Norvegia), punti 227,5.

PATTINAGGIO ARTISTICO - Maschile: 1) Gröttumbranten (Norvegia), punti 367,89. Femminile: Planck (Austria), punti 229,17. A coppia: 1) Engelmann-Berger (Austria), punti 105,61.

PATTINAGGIO DI VELOCITA' - Metri 500: 1) Jewtrau (USA), 45"01. Metri 1500: 1) Thunberg (Finlandia), 2'20"8. Metri 5000: 1) Thunberg (Finlandia), 8'39". Metri 10000: 1) Skutnabb (Finlandia), 18'09"8. Classific. complessiva: 1) Thunberg (Finlandia), punti 5,5.

BOB A QUATTRO: 1) Svezia, 5'45"54. Al 6. posto l'Italia (Oberer, Firk, Herbet e Steiner), 7'15"41.

HOCKEY SU GHIACCIO: 1) Canada, punti 6.



ZENO COLO il più grande campione italiano di sci

1928: St. Moritz
SCI - Fondo km. 18: 1) Gröttumbranten (Norvegia), 1'37'01". Gran fondo km. 50: 1) Hedlund (Svezia), 4'52'03". Salto speciale: 1) Andersen (Norvegia), punti 300,5. Combinata fondo-salto: 1) Gröttumbranten (Norvegia), punti 427,8.

PATTINAGGIO ARTISTICO - Maschile: 1) Graström (Svezia), punti 385,77. Femminile: Henie (Norvegia), punti 350,3. A coppia: 1) Joly-Brunet (Francia), punti 112,2.

PATTINAGGIO DI VELOCITA' - Metri 500: 1) Thunberg (Finlandia), 43"4. Metri 1500: 1) Thunberg (Norvegia), 2'21"1. Metri 5000: 1) Ballangrud (Norvegia), 8'50"5. Metri 10000: sospesa per disguido.

BOB A CINQUE: 1) USA, 1'32"05.

SKELTON: 1) Heaton (USA), 3'01"8.

HOCKEY SU GHIACCIO: 1) Canada, punti 6.

1932: Lake Placid
SCI - Fondo km. 18: 1) Utteström (Svezia), 1'23'07". Gran fondo km. 50: 1) Saarinen (Finlandia), 4'00'23". Salto speciale: 1) Ruud (Norvegia), punti 228,1. Combinata fondo-salto: 1) Gröttumbranten (Norvegia), punti 486,2.

PATTINAGGIO ARTISTICO - Maschile: 1) Schäfer (Austria), punti 317,7. Femminile: 1) Heine (Norvegia), punti 328,94. A coppia: A. e P. Brunet (Francia), punti 109,5.

PATTINAGGIO DI VELOCITA' - Metri 500: 1) Shea (USA), 43"4. Metri 1500: 1) Shea (USA), 2'57"5. Metri 5000: 1) Jaffe (USA), 9'04"9. Metri 10000: 1) Jaffe (USA), 19'13"6.

BOB A DUE: 1) USA, 8'47"7. Al 6. posto l'Italia (Di Monteleone e Castaldi), 8'36"33. A quattro: 1) USA, 7'53"68. Al 5. posto l'Italia (Di Monteleone, Casini e A. G. Lanfranchi), 8'24"21.

HOCKEY SU GHIACCIO: 1) Canada, punti 11.

1936: Garmisch
SCI - Fondo km. 18: 1) Larsson (Svezia), 1'14"38". Gran fondo km. 50: 1) Viikari (Finlandia), 3'33"33. Staffetta 4 x 10 km.: 1) Finlandia, 24'13"33. Al 4. posto l'Italia (Gerardi, Menardi, Demari, Kaserbacher), 2'50"05. Salto speciale: 1) Ruud (Norvegia), punti 232. Combinata nordica: 1) Hagen (Norvegia), 2'25"1. Combinata alpina: 1) Pfnür (Germania), p. 99,25. Combinata alpina femminile: 1) Cranx (Germania), p. 97,06.

PATTINAGGIO ARTISTICO - Maschile: 1) Schäfer (Austria), punti 422,7. Femminile: 1) Heine (Norvegia), p. 421,5. A coppia: 1) Herber-Bayer (Germania), p. 115.

PATTINAGGIO DI VELOCITA' - Metri 500: 1) Ballangrud (Norv.), 43"4. Metri 1500: 1) Mathisen (Norv.), 2'19"2. Metri 5000: 1) Ballangrud (Norv.), 8'19"6. Metri 10000: 1) Ballangrud (Norv.), 17'23"3.

BOB A DUE: 1) USA, 5'29"29. A quattro: 1) Svizzera, 1'51"85.

HOCKEY SU GHIACCIO: 1) Gran Bretagna, punti 3.

1948: St. Moritz
SCI - Fondo km. 18: 1) Lundström (Svezia), 1'13"30". Gran fondo km. 50: 1) Karlsson (Svezia), 3'47"48". Staffetta 4 x 10 km.: 1) Svezia, 23'30"7. Al 6. posto l'Italia (Perruchon, Confortola, Rodighiero e Compagnoni), 2'51". Salto speciale: 1) Hugsted (Norvegia), punti 228,1.

1952: Oslo
SCI - Fondo km. 18: 1) Brenden (Norv.), 1'01"34". Gran fondo km. 50: 1) Haglund (Svezia), 3'33"33. Staffetta 4 x 10 km.: 1) Finlandia, 22'01"6. Al 6. posto Italia (Delladio, Andrioli, De Florian e Ferruchon), 2'35"33. Combinata fondo km. 18 e salto: 1) Slatick (Norvegia), punti 451,621. Salto speciale: 1) Bergmann (Norv.), p. 226. Discesa libera: 1) Colò (Italia), 2'30"8. Slalom gigante: 1) Erikson (Norvegia), 2'25"1. Al 4. posto Italia, 2'18"45"6. Al 5. posto Italia (De Florian, Steiner, Fattor e De Dorigo), 2'22"32"5. Fondo per la combinata: 1) Guskov (URSS), km. 15 in 58'29"4. Salto per la combinata: 1) Thoma (Germania) punti 221,5. Combinata nordica: 1) Thoma (Germania), p. 457,92. Salto speciale: 1) Recknagel (Germania), p. 227,2. Biathlon (fondo e tiro): 1) A. e P. Bergmann (Svezia), 1'33'21"6. Slalom speciale femminile: 1) Heggtveit (Canada), 1'46"6. Slalom gigante femminile: 1) Ruesg (Svezia), 1'39"9. Al 3. posto e al 5. posto Minuzze-Chenal e Marchelli (Italia), 1'40"2 e 1'40"7. Discesa libera femminile: 1) Bieli (Germania), 1'37"6. Al 4. posto e al 5. posto Riva e Schir (Italia), 1'39"9 e 1'40"5. Combinata nordica: 1) Heggtveit (Canada), punti 696. Al 6. posto Marchelli (Italia), p. 1193. Fondo 10 km. femminile: 1) Guskov (URSS), 39' e 46"6. Staffetta 3 x 5 km. femminile: 1) Svezia 1 ora 04'21"4.

HOCKEY SU GHIACCIO: 1) Canada, punti 15.

1956: Cortina
SCI - Fondo km. 15: 1) Brenden (Norv.), 49"33". Fondo km. 30: 1) Hakulinen (Finlandia), 1'44"06". Gran fondo km. 50: 1) Jernberg (Svezia), 2'50"2. Slalom speciale: 1) URSS, 2'15"30". Al 5. posto Italia (Fattor, Compagnoni, Chatrian e De Florian), 2'23"38". Salto speciale: 1) Hyvärinen (Finlandia), punti 227. Combinata nordica: 1) Stenerson (Norvegia), p. 455. Discesa libera: 1) Sailer (Austria), 2'32"2. Al 6. posto Burri (Italia), 3'00"2. Slalom gigante: 1) Sailer (Austria), 3'00"1. Slalom speciale: 1) Sailer (Austria), 3'14"7. Fondo km. 10 femminile: 1) Kozryeva (URSS), 38'11". Staffetta 3 x 5 km. femminile: 1) Finlandia, 1'09"11". Discesa libera femm.: 1) Berthold (Svezia), 1'40"7. Al 4. e 6. posto Minuzze-Chenal e Marchelli (Italia), 1'47"3 e 1'47"7. Slalom speciale femm.: 1) Reichert (Germania), 1'56"5. Slalom speciale femm.: 1) Collard (Svezia), 1' e 52"8. Al 4. posto Minuzze-Chenal (Italia), 1'56"8.

PATTINAGGIO ARTISTICO - Maschile: 1) Jenkins (USA), punti 166,4. Femminile: 1) Albright (USA), p. 169,97. A coppia: 1) Schwarz-Kurt (Austria), p. 101,8.

PATTINAGGIO DI VELOCITA' - Metri 500: 1) Grishin (URSS), 40"2. Metri 1500: 1) Grishin e Mikhailov (URSS), 2'08"6. Metri 5000: 1) Shilkov (URSS), 7'48"7. M. 10000: 1) Eriksson (Svezia) 16' e 35"9.

BOB A DUE: 1) Italia I (Dalla Costa e Conti), 5' e 30"14. Al 2. posto Italia II (Monti e Alverà), 5' e 31"45. A quattro: 1) Svezia, 7'48"7. Al 2. posto e al 5. posto Italia II (Monti, Girardi, Alverà e Marchelli) e Italia I, 5'12"10 e 5'12"10.

HOCKEY SU GHIACCIO: 1) URSS, punti 10.

In tre minuti le classifiche ai giornalisti

Dal nostro inviato
INNSBRUCK, 26. I Giochi d'Inverno di Innsbruck si discostano dalla tradizione. Anche una regola del campionato è stata infranta. Tre minuti dopo la fine di ogni gara, avremo gli ordini d'arrivo e le classifiche di tutti i concorrenti. Com'è possibile? Ecco. Agirà il tele-processing, il programma di Squaw Valley, che in questi giorni ha permesso di ricevere in diretta le notizie da una tecnica nuova.

Il tele-processing funziona così. Nelle cabine dei cronometristi, sarà installata una stazione terminale del sistema elettronico centrale. Ciascuna stazione terminale verrà collegata, mediante linee telefoniche sotterranee, a una stazione di ricezione e di linee radiofoniche a microonde, ai calcolatori, dotati di memoria a dischi magnetici, capaci di captare e trattenere (e ricordare) nel gergo più di ventimila milioni di notizie. Sulle stesse memorie, saranno inoltre registrate le norme delle competizioni e le istruzioni necessarie per determinare i tempi e i punteggi. Precisiamo meglio. Quando un atleta inizierà la discesa sulla pista di Axamer-Lizum, un operatore introdurrà l'orario di partenza nella stazione terminale, che a sua volta trasmetterà istantaneamente al calcolatore incaricato di controllare e registrare il dato nelle memorie in elaborazione. In egual modo, non appena l'atleta concluderà la discesa, verrà introdotto nella stazione terminale l'orario d'arrivo. I dati saranno così automaticamente registrati, e i calcolatori emetteranno, in una frazione di minuto, le notizie e le classifiche parziali. Il Centro dell'IBM è in grado di coordinare le informazioni di sci, prove, simultaneamente.

Insomma, nell'attimo in cui l'atleta supererà il traguardo, grazie al tele-processing, conosceremo il valore della sua prestazione, anche se saremo ad Innsbruck e la gara sarà in svolgimento. Ed, come noi, la folla.

a. c.

Zardini-Rigoni giunti secondi nelle prove

A Fradusco il titolo laziale di ciclocross

Nel campionato regionale laziale di ciclocross, svoltosi ieri, era in gioco una questione di superiorità UVI in forza di così alla Lazio-Tarr (il primo alloro stagionale aggiudicandosi il primo titolo regionale in palio).

La vittoria di Fradusco è il frutto dell'intelligenza tattica con la quale il ragazzo ha corso: ha lasciato che Violante, suo più diretto avversario, conducesse in gara sfrenato, tallonandolo da vicino; poi, sull'arrivo, l'ha battuto di due buone macchine. L'azione di Violante è stata fatale a tutti gli altri concorrenti, i quali, nel vano tentativo di contrastarlo, hanno dovuto cedere nettamente. Anche Prati non è sfuggito a questo castigo ed è giunto quinto, dopo 139".

Fradusco è passato nelle file della Lazio-Tarr in questa stagione e appena 26 giorni dopo aveva «staccato» la tessera di questo castigo ed è giunto quarto, dopo 139".

Ecco la classifica delle prove di questa mattina: 1) Gran Bretagna -1-, Nash-Dixon. 2) 13"20. 2) Italia -2-, Zardini-Rigoni. 2) 13"39. 3) Svizzera -1-, Zoller-Zimmermann. 2) 13"78. 4) Canada -1-, V. Emery-Kirby. 2) 14"10. 5) Gran Bretagna -2-, McCowen-Andrew. 2) 14"19. 6) Italia -1-, Monti-G. Siropaes. 2) 14"21. 7) USA -1-, 2) 14"67. 8) Austria -1-, 2) 14"68. 9) Svezia -2-, 2) 14"92. 10) Svizzera -2-, 2) 16"02. 11) Germania -1-, 2) 16"05. 12) Canada -2-, 2) 16"23. 13) USA -2-, 2) 16"60. 14) Austria -2-, 2) 17"18. 15) Germania -2-, 2) 18"25.

L'ordine d'arrivo: 1) Fradusco (Lazio-Tarr); 2) Villa e 2 macchine; 3) Luciani a 1"16"; 4) agnina a 1"21"; 5) Prati a 1"39".

Nel bob a due

IGLS, 26
L'equipaggio inglese numero uno di bob a due ha migliorato il primato della pista olimpica di Igls compiendo in una manche il percorso di metri 1506 in 1'06"06. Nelle due prove l'equipaggio inglese ha realizzato il tempo totale di 2'13"20, precedendo l'Italia (Zardini-Rigoni) seconda in 2'13"20. L'altro equipaggio italiano, quello composto da Monti-G. Siropaes (Italia -1-) è terminato al sesto posto in 2'14"21.

Al termine delle prove il primato inglese ha dichiarato: «E' tutta questione di fortuna (fare una discesa veloce». Prima delle discese ufficiali alcuni equipaggi avevano affettuato delle prove e il bob italiano composto da Frigorio e Montellini aveva realizzato l'eccezionale tempo di 1'06"13. Nelle gare di bob a due l'Italia sarà comunque rappresentata dagli equipaggi guidati rispettivamente da Zardini e Monti.

Ecco la classifica delle prove di questa mattina: 1) Gran Bretagna -1-, Nash-Dixon. 2) 13"20. 2) Italia -2-, Zardini-Rigoni. 2) 13"39. 3) Svizzera -1-, Zoller-Zimmermann. 2) 13"78. 4) Canada -1-, V. Emery-Kirby. 2) 14"10. 5) Gran Bretagna -2-, McCowen-Andrew. 2) 14"19. 6) Italia -1-, Monti-G. Siropaes. 2) 14"21. 7) USA -1-, 2) 14"67. 8) Austria -1-, 2) 14"68. 9) Svezia -2-, 2) 14"92. 10) Svizzera -2-, 2) 16"02. 11) Germania -1-, 2) 16"05. 12) Canada -2-, 2) 16"23. 13) USA -2-, 2) 16"60. 14) Austria -2-, 2) 17"18. 15) Germania -2-, 2) 18"25.

Per poco la nebbia non blocca la vittoria dei torinesi

Indiscrezioni dalla F.P.I.

Ritorno bianconero Franco De Piccoli: ritiro della tessera?

La prima rete juventina scaturita da un errore del portiere Patregnani — Hanno segnato Menichelli (2), Sivori e Micheli Vivaci proteste del pubblico perché l'arbitro non sospende l'incontro per scarsa visibilità

La Juventus passa sul campo della Spal



JUVENTUS-SPAL 3-1 — Menichelli è stato il «goalador» dell'incontro di Ferrara; ha infatti messo a segno due delle tre reti juventine. Qui lo vediamo battere per la seconda volta Patregnani (Telefoto)

SPAL: Patregnani; Olivieri, Pocherato; Micheli; Cervato, Mucini; Bul, Bulli, Mucini, De Souza, Crippa.
JUVENTUS: Anzolin; Gori, Gari, Castano, Salvadori, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Neri, Sivori, Menichelli.
ARBITRO: D'Agostini di Roma.
MARCATORI: al 31' Menichelli, nell'azione; al 37' Sivori, al 37' Menichelli.

Dal nostro corrispondente
FERRARA, 26. È finita coi tifosi ad invocare il nebbione della Val Padana e ad inveire rumorosa-

Hanno vinto i siciliani (4-3)

Sette reti in Messina Sampdoria

MESSINA: Rossi; Dotti, Stucchi, Canali, Ghella, Landri; Benetti, Fazzetti, Morelli, Benitez, Brambilla.
SAMPDORIA: Battara; Vincenzi, Tomasini, Bergamaschi, Bernasconi, Deino; Wianiti, Frustalupi, Marston, De Silva, Tamborini.
ARBITRO: Sig. Anzalone di Mestre.
MARCATORI: al 11' Morelli, al 5' Benitez, al 18' Marston, al 23' De Silva, al 30' Morelli, al 42' De Silva.

Dal nostro corrispondente
MESSINA, 26. Ha perso la peggiore difesa italiana, il Messina, il giudizio sull'incontro fra Messina e Sampdoria. La copiosa messe di goals realizzati dalle due squadre non deve trarre in inganno: la tripletta di Morelli è fatta possibile grazie alla cattiva giornata di Marston di cui si è approfittato. Le reti sono state realizzate con la complicità di Dotti, sempre fuori posizione.

mente contro il signor D'Agostini che non voleva saperne e si abbracciava energicamente per far capire che lui la vista l'aveva ancora buona e che, via, non se la sentiva proprio di piantare lì due o tre minuti dal termine per beffare la squadra che pur senza strafare era riuscita a piantare sul campo la bandiera di un successo più meritato che saltante. E questo, conveniamolo, lo si era visto bene nonostante la nebbia. Una Juve per lunghi momenti a scartamenti ridotti, vivace rotazione in qualcuno e spenta in qualcun altro, ma sempre una Juve

esperta e sorniona, in grado di far intendere alla mediocre Spal quest'idea che non era il caso di cullarsi in grosse ambizioni. Una Spal piccola, in altre parole, capace solo — così si può dire — di far sembrare grande una Juve che grande ancora non è diventata. Cos'è allora, questa squadra bianconera? Convalescenza, fortunata? Forse l'uno e l'altro.

I marcatori
Nielsen a bocca asciutta



Nielsen continua a comandare la classifica dei cannonieri anche se seri, contro il Genoa, è rimasto a bocca asciutta. Sivori, che lo talona, ha invece spedito una palla nel sacco. Ecco la classifica.

Certo che oggi, nei momenti tipici, non è stata spaventata dalla sua vendetta, e per chi deve far strada questo conta parecchio.

Il primo goal di Menichelli, realizzato con la scalognata ma consistentissima collaborazione di Patregnani, è stato ad esempio, una specie di mazzata sul morale della Spal, che già doveva averci d'acciaio, vista la superiorità intesa del suo centro campo e del suo contropiede per l'assenza di Masetti. Fino a quel momento, infatti, non c'era stata una marcata superiorità della squadra torinese, anche se la pattuglia di Mazza, dopo un promettente inizio, aveva incominciato a girare i remi nella barca della preoccupazione. Poi, più tardi, in pieno forcing spallino, sul più insidioso tentativo avversario, Anzolin avrebbe cavato proprio bagaglio una prodezza da mandare a memoria, e il pareggio era scongiurato. Due momenti in cui, per un senso, hanno dato il tono al match, indirizzandolo verso un risultato che a lungo respirò si sarebbe infilato nei panni della logica.

Dal nostro corrispondente
TORINO, 26. Credevamo (almeno in queste ultime settimane) che i giocatori sono «autorizzati» a sostituirsi al portiere.

Nello Paci
Un altro pupillo che dovrà passare al vaglio della Commissione medica federale è Santo Amonti il campione d'Italia sarà invitato a presentarsi alla fine di gennaio. Per un mese, e più esattamente dal 1° dicembre scadrà il quarantacinquesimo giorno dal disastroso match sostenuto contro Filippo Patterson. Noi abbiamo già avuto occasione di condannare i dirigenti federali per aver permesso ad Amonti di intraprendere la dura trasferta in terra di Svezia senza sottoporlo a «controllo» nonostante che il procuratore del tribunale di Brescia avesse proposto pochi giorni prima il ritiro della patente al pugile perché affetto da encefalopatia traumatica e da un'arteriosclerosi.

Nello Paci
Un altro pupillo che dovrà passare al vaglio della Commissione medica federale è Santo Amonti il campione d'Italia sarà invitato a presentarsi alla fine di gennaio. Per un mese, e più esattamente dal 1° dicembre scadrà il quarantacinquesimo giorno dal disastroso match sostenuto contro Filippo Patterson. Noi abbiamo già avuto occasione di condannare i dirigenti federali per aver permesso ad Amonti di intraprendere la dura trasferta in terra di Svezia senza sottoporlo a «controllo» nonostante che il procuratore del tribunale di Brescia avesse proposto pochi giorni prima il ritiro della patente al pugile perché affetto da encefalopatia traumatica e da un'arteriosclerosi.

Nello Paci
Un altro pupillo che dovrà passare al vaglio della Commissione medica federale è Santo Amonti il campione d'Italia sarà invitato a presentarsi alla fine di gennaio. Per un mese, e più esattamente dal 1° dicembre scadrà il quarantacinquesimo giorno dal disastroso match sostenuto contro Filippo Patterson. Noi abbiamo già avuto occasione di condannare i dirigenti federali per aver permesso ad Amonti di intraprendere la dura trasferta in terra di Svezia senza sottoporlo a «controllo» nonostante che il procuratore del tribunale di Brescia avesse proposto pochi giorni prima il ritiro della patente al pugile perché affetto da encefalopatia traumatica e da un'arteriosclerosi.

Trasferta utile per la squadra di Vinicio

Tutta un grigiore Torino-Vicenza (0-0)

TORINO: Vieri, Poletti, Buzzaccheria; Cella, Rosso, Ferrerelli; Albright, Ferrini, Hitchens, Moschino, Peiro.
VICENZA: Lison, Zappalè, Volpato; De Marchi, Ziberti, Neri, Fontana, Vignolo, De Angelis.
ARBITRO: Sebastio.

Dal nostro corrispondente
TORINO, 26. Credevamo (almeno in queste ultime settimane) che i giocatori sono «autorizzati» a sostituirsi al portiere.

Nello Paci
Un altro pupillo che dovrà passare al vaglio della Commissione medica federale è Santo Amonti il campione d'Italia sarà invitato a presentarsi alla fine di gennaio. Per un mese, e più esattamente dal 1° dicembre scadrà il quarantacinquesimo giorno dal disastroso match sostenuto contro Filippo Patterson. Noi abbiamo già avuto occasione di condannare i dirigenti federali per aver permesso ad Amonti di intraprendere la dura trasferta in terra di Svezia senza sottoporlo a «controllo» nonostante che il procuratore del tribunale di Brescia avesse proposto pochi giorni prima il ritiro della patente al pugile perché affetto da encefalopatia traumatica e da un'arteriosclerosi.

Nello Paci
Un altro pupillo che dovrà passare al vaglio della Commissione medica federale è Santo Amonti il campione d'Italia sarà invitato a presentarsi alla fine di gennaio. Per un mese, e più esattamente dal 1° dicembre scadrà il quarantacinquesimo giorno dal disastroso match sostenuto contro Filippo Patterson. Noi abbiamo già avuto occasione di condannare i dirigenti federali per aver permesso ad Amonti di intraprendere la dura trasferta in terra di Svezia senza sottoporlo a «controllo» nonostante che il procuratore del tribunale di Brescia avesse proposto pochi giorni prima il ritiro della patente al pugile perché affetto da encefalopatia traumatica e da un'arteriosclerosi.

Dal nostro corrispondente
TORINO, 26. Credevamo (almeno in queste ultime settimane) che i giocatori sono «autorizzati» a sostituirsi al portiere.

Nello Paci
Un altro pupillo che dovrà passare al vaglio della Commissione medica federale è Santo Amonti il campione d'Italia sarà invitato a presentarsi alla fine di gennaio. Per un mese, e più esattamente dal 1° dicembre scadrà il quarantacinquesimo giorno dal disastroso match sostenuto contro Filippo Patterson. Noi abbiamo già avuto occasione di condannare i dirigenti federali per aver permesso ad Amonti di intraprendere la dura trasferta in terra di Svezia senza sottoporlo a «controllo» nonostante che il procuratore del tribunale di Brescia avesse proposto pochi giorni prima il ritiro della patente al pugile perché affetto da encefalopatia traumatica e da un'arteriosclerosi.

Nello Paci
Un altro pupillo che dovrà passare al vaglio della Commissione medica federale è Santo Amonti il campione d'Italia sarà invitato a presentarsi alla fine di gennaio. Per un mese, e più esattamente dal 1° dicembre scadrà il quarantacinquesimo giorno dal disastroso match sostenuto contro Filippo Patterson. Noi abbiamo già avuto occasione di condannare i dirigenti federali per aver permesso ad Amonti di intraprendere la dura trasferta in terra di Svezia senza sottoporlo a «controllo» nonostante che il procuratore del tribunale di Brescia avesse proposto pochi giorni prima il ritiro della patente al pugile perché affetto da encefalopatia traumatica e da un'arteriosclerosi.

Nello Paci
Un altro pupillo che dovrà passare al vaglio della Commissione medica federale è Santo Amonti il campione d'Italia sarà invitato a presentarsi alla fine di gennaio. Per un mese, e più esattamente dal 1° dicembre scadrà il quarantacinquesimo giorno dal disastroso match sostenuto contro Filippo Patterson. Noi abbiamo già avuto occasione di condannare i dirigenti federali per aver permesso ad Amonti di intraprendere la dura trasferta in terra di Svezia senza sottoporlo a «controllo» nonostante che il procuratore del tribunale di Brescia avesse proposto pochi giorni prima il ritiro della patente al pugile perché affetto da encefalopatia traumatica e da un'arteriosclerosi.

Dal nostro corrispondente
TORINO, 26. Credevamo (almeno in queste ultime settimane) che i giocatori sono «autorizzati» a sostituirsi al portiere.

Nello Paci
Un altro pupillo che dovrà passare al vaglio della Commissione medica federale è Santo Amonti il campione d'Italia sarà invitato a presentarsi alla fine di gennaio. Per un mese, e più esattamente dal 1° dicembre scadrà il quarantacinquesimo giorno dal disastroso match sostenuto contro Filippo Patterson. Noi abbiamo già avuto occasione di condannare i dirigenti federali per aver permesso ad Amonti di intraprendere la dura trasferta in terra di Svezia senza sottoporlo a «controllo» nonostante che il procuratore del tribunale di Brescia avesse proposto pochi giorni prima il ritiro della patente al pugile perché affetto da encefalopatia traumatica e da un'arteriosclerosi.

Nello Paci
Un altro pupillo che dovrà passare al vaglio della Commissione medica federale è Santo Amonti il campione d'Italia sarà invitato a presentarsi alla fine di gennaio. Per un mese, e più esattamente dal 1° dicembre scadrà il quarantacinquesimo giorno dal disastroso match sostenuto contro Filippo Patterson. Noi abbiamo già avuto occasione di condannare i dirigenti federali per aver permesso ad Amonti di intraprendere la dura trasferta in terra di Svezia senza sottoporlo a «controllo» nonostante che il procuratore del tribunale di Brescia avesse proposto pochi giorni prima il ritiro della patente al pugile perché affetto da encefalopatia traumatica e da un'arteriosclerosi.

Nello Paci
Un altro pupillo che dovrà passare al vaglio della Commissione medica federale è Santo Amonti il campione d'Italia sarà invitato a presentarsi alla fine di gennaio. Per un mese, e più esattamente dal 1° dicembre scadrà il quarantacinquesimo giorno dal disastroso match sostenuto contro Filippo Patterson. Noi abbiamo già avuto occasione di condannare i dirigenti federali per aver permesso ad Amonti di intraprendere la dura trasferta in terra di Svezia senza sottoporlo a «controllo» nonostante che il procuratore del tribunale di Brescia avesse proposto pochi giorni prima il ritiro della patente al pugile perché affetto da encefalopatia traumatica e da un'arteriosclerosi.

Lo scontro con Joe Bygraves, logoro pugile della Ginnastica, sarà l'ultimo match della carriera di De Piccoli? Le probabilità che il gigante di Mestre riesca a convincere i medici federali a permettergli di saltare nuovamente sul ring sono poche, pochissime, nonostante le «pezze di appoggio» annunciate dal procuratore Amduzzi il quale ha fatto sapere in giro che «per conto del Supermercato mobili De Piccoli è stato sottoposto ad esame medico da una commissione medica composta dal professor Labò direttore dell'Istituto di Semeiotica medica dell'Università di Bologna, dal professor Rocaneri e dal professor Bocanera» e che «i risultati degli esami clinici, messi a disposizione della Commissione Medica Federale, saranno resi noti dopo la conclusione cui giungerà la stessa Commissione Medica della Federazione».

Se rivelando l'intervento nel «caso De Piccoli» di medici federali come il professor Labò, il professor Rocaneri e il professor Bocanera, Amduzzi sperava di far «pressione» sui medici federali ha sbagliato nettamente il conto. Sulle due estremità del campo, il dottor Montanaro ha mantenuto in questi giorni un ermetico e correttissimo riserbo, ma ciò non ha impedito che dagli ambienti federali trapelassero alcune indiscrezioni. E quelle indiscrezioni, condizionate dall'eventuale permesso di De Piccoli di clinica, sono «autorizzati» a sostituirsi al portiere.

Nello Paci
Un altro pupillo che dovrà passare al vaglio della Commissione medica federale è Santo Amonti il campione d'Italia sarà invitato a presentarsi alla fine di gennaio. Per un mese, e più esattamente dal 1° dicembre scadrà il quarantacinquesimo giorno dal disastroso match sostenuto contro Filippo Patterson. Noi abbiamo già avuto occasione di condannare i dirigenti federali per aver permesso ad Amonti di intraprendere la dura trasferta in terra di Svezia senza sottoporlo a «controllo» nonostante che il procuratore del tribunale di Brescia avesse proposto pochi giorni prima il ritiro della patente al pugile perché affetto da encefalopatia traumatica e da un'arteriosclerosi.

Nello Paci
Un altro pupillo che dovrà passare al vaglio della Commissione medica federale è Santo Amonti il campione d'Italia sarà invitato a presentarsi alla fine di gennaio. Per un mese, e più esattamente dal 1° dicembre scadrà il quarantacinquesimo giorno dal disastroso match sostenuto contro Filippo Patterson. Noi abbiamo già avuto occasione di condannare i dirigenti federali per aver permesso ad Amonti di intraprendere la dura trasferta in terra di Svezia senza sottoporlo a «controllo» nonostante che il procuratore del tribunale di Brescia avesse proposto pochi giorni prima il ritiro della patente al pugile perché affetto da encefalopatia traumatica e da un'arteriosclerosi.

Nello Paci
Un altro pupillo che dovrà passare al vaglio della Commissione medica federale è Santo Amonti il campione d'Italia sarà invitato a presentarsi alla fine di gennaio. Per un mese, e più esattamente dal 1° dicembre scadrà il quarantacinquesimo giorno dal disastroso match sostenuto contro Filippo Patterson. Noi abbiamo già avuto occasione di condannare i dirigenti federali per aver permesso ad Amonti di intraprendere la dura trasferta in terra di Svezia senza sottoporlo a «controllo» nonostante che il procuratore del tribunale di Brescia avesse proposto pochi giorni prima il ritiro della patente al pugile perché affetto da encefalopatia traumatica e da un'arteriosclerosi.

Nello Paci
Un altro pupillo che dovrà passare al vaglio della Commissione medica federale è Santo Amonti il campione d'Italia sarà invitato a presentarsi alla fine di gennaio. Per un mese, e più esattamente dal 1° dicembre scadrà il quarantacinquesimo giorno dal disastroso match sostenuto contro Filippo Patterson. Noi abbiamo già avuto occasione di condannare i dirigenti federali per aver permesso ad Amonti di intraprendere la dura trasferta in terra di Svezia senza sottoporlo a «controllo» nonostante che il procuratore del tribunale di Brescia avesse proposto pochi giorni prima il ritiro della patente al pugile perché affetto da encefalopatia traumatica e da un'arteriosclerosi.

Nello Paci
Un altro pupillo che dovrà passare al vaglio della Commissione medica federale è Santo Amonti il campione d'Italia sarà invitato a presentarsi alla fine di gennaio. Per un mese, e più esattamente dal 1° dicembre scadrà il quarantacinquesimo giorno dal disastroso match sostenuto contro Filippo Patterson. Noi abbiamo già avuto occasione di condannare i dirigenti federali per aver permesso ad Amonti di intraprendere la dura trasferta in terra di Svezia senza sottoporlo a «controllo» nonostante che il procuratore del tribunale di Brescia avesse proposto pochi giorni prima il ritiro della patente al pugile perché affetto da encefalopatia traumatica e da un'arteriosclerosi.

Una giornata, quella della «B», falciata dalla nebbia, ovvero dal rinvio. Ma il Varese ha potuto giocare e vincere: il che ha permesso alla squadra di mantenere il comando. Quel comando che domenica prossima potrebbe essere costretto a cedere. Il Varese sarà infatti opposto, in campo nemico, a quel Brescia che ieri non ha potuto portare a termine la partita e che perciò ne deve adesso recuperare due. Domenica, dunque, grande match a Brescia.

Cagliari-Pro Patria 1-0
PIU PATRIA: Provati; Amadeo, Tagliorelli; Lombardi, Rondanini, Signorini; Mascarelli, Calloni, Muzzio, Rezzano, Arrighini.
CAGLIARI: Colombo; Martiradonna, Tiddia, Lorenzi, Spinosi, Longo; Torriglia, Greotti, Cappellari, Rizzo, Riva.
RETI: nella ripresa al 2' Torriglia.

Potenza-Palermo 1-0
PALERMO: Bandoni; Benedetti, Giorgi; Malavasi, Ramusani, Spagni; Deasiti, Maggioni, Ferra, Bianchi, Marzulli, Gagliardi.
POTENZA: Mastoro; Cavati, Vaini; Della Giovanna, Mercuri, De Grassi; Ferraro, Carrara, Viacava, Lodi, Resto.
MARCATORI: nella ripresa: al 31' Carrara.

Catanzaro-Prato 1-0
CATANZARO: Bertossi; Nardini, Rizzo; Maccioni, Tonani, Nisticò, Rizzotto, Filippini, Zappalà, Gasparini, Ghersetti, Ferra, Bressan; De Dura, Bullini, Marzulli, Maresca, Leotti; Ruggieri, Marzulli, Frassinetti, Prini, Cavirani.
MARCATORI: nella ripresa: all'8' Ragonese.

Varese-Triestina 1-0
VARESE: Lonardi; Soldo, Marzoni; Ossola, Beltrami, Ferrari; Spelta, Cuccchi, Traspadini, Volpato, Romano.
TRIESTINA: Minussi; Frigerio, Vitali; Pez, Sadar, Ferrara; Bianchi, Dalio, Orlando, Porro, Novelli.
MARCATORI: nel 1° tempo: al 32' Vitali (autorete).

Brescia-Varese
BRESCIA: Brogi; Funari, Di Bari; Rizzolini, Vaini, Bianchi; Favalli, Vicini, De Paoli, Radini, Paganelli.
VARESE: Mastoro; Cavati, Vaini; Della Giovanna, Mercuri, De Grassi; Ferraro, Carrara, Viacava, Lodi, Resto.
MARCATORI: nella ripresa: al 31' Carrara.

Venezia-Foggia 0-0
VENEZIA: Magnanoli; De Bellis, Tarantino; Vascotto, De Marchio, Grossi; Sartore, Santoni, Nijesani, Salvemini, Minzola.
ARBITRO: Gatti di Ancona.
FOGGIA: Mucchioni; Bertuolo, Valade; Ghedini, Rinaldi, Britton; Giltmann, Gambini, Nocerà, Falco, Larzotti.
ARBITRO: Gatti di Ancona.

Verona-Uriense 1-0
URINESE: Galassi; Pin, Olivante; Dei Negro, Buselli, Tagliavini, Inferferra, Del Cecco, Sestini, Andersson, Del Zotto, Neri, Cuccchi, Cuccchi, Minzola, Fossetta; Savoia, Carletti, Bolchini; Tarrati, Radelli, Calloni, Gioia, Maloni.
MARCATORI: Joan al 39' della ripresa.

Padova-Napoli 0-0
PADOVA: Arbizani; Rogora, Barbieri, Pizzari, Bazzani, Tagliavini, Inferferra, Del Cecco, Sestini, Andersson, Del Zotto, Neri, Cuccchi, Cuccchi, Minzola, Fossetta; Savoia, Carletti, Bolchini; Tarrati, Radelli, Calloni, Gioia, Maloni.
MARCATORI: Joan al 39' della ripresa.

Contro il Pescara (1-1)
PESCARA: 26. Con una vigorosa ripresa il Pescara ha ampiamente riscattato un primo tempo scabolo, insistendo per niente vigoroso, al termine del quale i biancoazzurri sono andati in vantaggio con una rete realizzata in maniera spettacolare dal centroavanti Minto.

Delude la Romulea
ROMULEA: Mariniucci; Nardini, More; Aliviti, Marescotti, Di Luzio, Bernardini, Setini.
JUVE STABIA: Uareto; Coppola, Di Stefano, Allegretti, Barolo, Paganò, Bertoni, Cecchetti, Amonti, Mancuso, Pagura.
ARBITRO: sig. D'Amico di Loreto.

Le reti segnate da Minto e Ciocca
TEVERE ROMA: Leonardi, Stucchi, Galvanini, Colautti, Sibilli, Scilichino, Ciocca, Ferraro, Scaratti, Corri, Gasparini.
PESCARA: Di Cecco, Pileri, Magni, Misani, Fabris, Barone, Raccugli, Minto, Comi, Burchielli, Zucchinelli.
ARBITRO: Gionsoni di Tragateo al 22' della ripresa Ciocca.
NOTE: Terreno ottimo, giornata di sole; spettatori frenetici, calci d'angolo: 8 a 3 per il Pescara.

Contro la Minto e Ciocca
TEVERE ROMA: Leonardi, Stucchi, Galvanini, Colautti, Sibilli, Scilichino, Ciocca, Ferraro, Scaratti, Corri, Gasparini.
PESCARA: Di Cecco, Pileri, Magni, Misani, Fabris, Barone, Raccugli, Minto, Comi, Burchielli, Zucchinelli.
ARBITRO: Gionsoni di Tragateo al 22' della ripresa Ciocca.
NOTE: Terreno ottimo, giornata di sole; spettatori frenetici, calci d'angolo: 8 a 3 per il Pescara.

Delude la Romulea
ROMULEA: Mariniucci; Nardini, More; Aliviti, Marescotti, Di Luzio, Bernardini, Setini.
JUVE STABIA: Uareto; Coppola, Di Stefano, Allegretti, Barolo, Paganò, Bertoni, Cecchetti, Amonti, Mancuso, Pagura.
ARBITRO: sig. D'Amico di Loreto.

Edoardo Biondi

Nella foto: Nielsen

Giordano Marzola

Tutto qui. In nessuna di que-

Luca Dalora

f. g.

s. m.

Sergio Tartara

UNICO GOAL DEL REDIVIVO ALTAFINI

Sconfitto il Mantova ridotto in 9

IL MILAN SUL VEILUTO

Infortunati Mazzerò e Giagnoni

MILAN: Baruzzi, Davì, Trebbi, Noletti, Madini, Gagliardi, Mora, Lodetti, Altafini, Amarildo, Fortunato. MANTOVA: Zoff, Morganti, Schnellinger, Giagnoni, Pini, Canclian, Simoni, Jonsson, Nicolo, Misero, Tomazzi. ARBITRO: Gambrota. MARCATORI: nel 1. tempo: al 22 Altafini. NOTI: Spettatori 18 mila; nebbia in campo; terreno gelato; gol 7-0 (3-0) per il Milan. Al 16 del 1. tempo Giagnoni, nel contrastare Altafini, salvato su terreno ghiaccio e si è prodotto una distorsione ad una caviglia; è rientrato e tutti dopo un'attenta inutilizzo all'ala sinistra. Al 44 anche Mazzerò, vittima di un colpo (Amarildo) alla caviglia, ha abbandonato il campo. Nella ripresa è passato all'ala sinistra; Amabile; Giagnoni naturalmente, è passato all'ala destra.

Dalla nostra redazione MILANO, 26. A San Siro solo fantasma: perché la nebbia permettevà di scorgere a malapena delle ombre che vagavano per il campo senza una giustificazione plausibile (il pallone spariva nella foschia), ma soprattutto perché il Milan di oggi non sopportava neppure un colpo di quello che aveva vinto il derby, mentre il Mantova — sia pure per la fella più nera — non aveva nella comune opinione una squadra che aveva vinto a Firenze. Certo, un insieme di circostanze ha voluto che questa partita fosse assai brutta di quanto ci si attendesse: il Milan, e lo si sapeva, avrebbe giocato al risparmio per conservare fiato e gambe in vista del viaggio a Madrid; il Mantova, che si sapeva anche questo, visto che Bonizzoni non lo aveva tenuto nascosto — intendeva stare sulle sue per la prima mezz'ora in modo che i rossoneri si smontassero e, sempre in considerazione della partita col Real Madrid, tirassero i remi in barca e si accontentassero del pareggio.

Gli se le cose fossero andate così, la partita sarebbe stata un po' meno interessante. Ma non sono andate anche peggio perché il Mantova è stato ridotto prima a dieci e poi a nove uomini e il Milan ne ha approfittato per segnare un gol pensando al viaggio che lo attendeva e considerando che i mantovani, in quelle condizioni, non potevano dare fastidio. Ha smesso di giocare. E così, invece di aumentare il bottino, ha addirittura corso il rischio di farsi raggiungere e sbaglia il calcio. Non sarebbe stato giusto, si guardano le cose sul piano tecnico, ma sarebbe stato meritato se le si guardano invece dal punto di vista della condotta: il Mantova aveva e il Milan no.

Il Milan era privo di Trapattoni, Sassi e Ripera. Diciamo subito che oggi i rossoneri hanno tutti fatto rimpiangere i titolari. Non perché Noletti, stopper su Nicolò, abbia avuto delle note o delle incertezze. Nicolò ha dato non qualche pessimo, è stato buono buono come centravanti, ancora più buono come mezzala; buono come difensore, e soprattutto quei neonati grassi e rossi che si tengono un dito in bocca e guardano nel vuoto. Lodetti ha corso come aveva corso contro il Livorno solo che allora si era mosso con libertà, oggi ha assunto un poco l'aria del dio e ha sbagliato molto. Amarildo, infine, ha dispiaciuto una gran generosità.

Se non ci avesse pensato Rezagalli — forse il migliore in campo — a tentare di cacciare il pallone, il Mantova sarebbe stato notte. Perché Mora lo si è visto solo quando ha tentato di scatenare sul terreno una micidiale cognara, andando a cercare rogne mentre per il resto è stato letteralmente annullato dal magnifico Schnellinger e Fortunato ha avuto per poco libertà di Morganti. A un certo punto di partita, si è detto che il Mantova non c'è molto da dire. Gli infelitti (e bisogna aggiungere che Jonsson ha giocato come ha potuto, non riuscendo neppure a respin-

tere un fortissimo raffred-dore) hanno costretto a rivotazione la quarta castri-gendo tutti a lavorare per tre e quindi a commettere errori. Bisogna però sottolineare che Nicolò e Tomazzi hanno delu-so in modo particolare: in fondo il miglior attaccante è risultato Schnellinger, che ogni tanto abbandonava Mora e cercava di dare una mano agli zoppi ed ai costipati della prima linea. Al via il Milan manda Noletti su Nicolò e tutti gli altri si dispongono secondo il solito. Il Mantova ha Pini libero, Canclian su Altafini, Giagnoni su Pini e Mazzerò su Zoff. Lodetti. Le marcatore sono stret-te e non lasciano respirare; il Milan tenta qualche azione of-fensiva ma non supera pratica-mente mai i confini dell'area di rigore. La prima parata di Zoff viene dopo 19 minuti di gioco, quando il portiere deve fermare un tiro di Pini. Da quel momento il Mantova è libero perché un minuto prima per il Mantova erano cominciati i guai. Intervengono su Amarildo, Giagnoni e Zoff, che si sono accorti ed aveva riportato una storia alla caviglia; era uscito dal campo e sarebbe tornato solo alla mezz'ora. Il Mantova è stato ridotto a nove uomini e Zoff, sostituito a sua volta da Tomazzi. Proprio mentre i mantovani erano in difficoltà Altafini ha segnato un gol sensazionale: Mazzerò, a tre quarti di campo in area milanista, sta per battere una punizione e Altafini corre a dar manforte ai compagni della difesa (visto che Amarildo mezzala queste cose le sa), ma Bonizzoni non lo aveva tenuto nascosto — intendeva stare sulle sue per la prima mezz'ora in modo che i rossoneri si smontassero e, sempre in considerazione della partita col Real Madrid, tirassero i remi in barca e si accontentassero del pareggio. Gli se le cose fossero andate così, la partita sarebbe stata un po' meno interessante. Ma non sono andate anche peggio perché il Mantova è stato ridotto prima a dieci e poi a nove uomini e il Milan ne ha approfittato per segnare un gol pensando al viaggio che lo attendeva e considerando che i mantovani, in quelle condizioni, non potevano dare fastidio. Ha smesso di giocare. E così, invece di aumentare il bottino, ha addirittura corso il rischio di farsi raggiungere e sbaglia il calcio. Non sarebbe stato giusto, si guardano le cose sul piano tecnico, ma sarebbe stato meritato se le si guardano invece dal punto di vista della condotta: il Mantova aveva e il Milan no.

Il Mantova era privo di Trapattoni, Sassi e Ripera. Diciamo subito che oggi i rossoneri hanno tutti fatto rimpiangere i titolari. Non perché Noletti, stopper su Nicolò, abbia avuto delle note o delle incertezze. Nicolò ha dato non qualche pessimo, è stato buono buono come centravanti, ancora più buono come mezzala; buono come difensore, e soprattutto quei neonati grassi e rossi che si tengono un dito in bocca e guardano nel vuoto. Lodetti ha corso come aveva corso contro il Livorno solo che allora si era mosso con libertà, oggi ha assunto un poco l'aria del dio e ha sbagliato molto. Amarildo, infine, ha dispiaciuto una gran generosità. Se non ci avesse pensato Rezagalli — forse il migliore in campo — a tentare di cacciare il pallone, il Mantova sarebbe stato notte. Perché Mora lo si è visto solo quando ha tentato di scatenare sul terreno una micidiale cognara, andando a cercare rogne mentre per il resto è stato letteralmente annullato dal magnifico Schnellinger e Fortunato ha avuto per poco libertà di Morganti. A un certo punto di partita, si è detto che il Mantova non c'è molto da dire. Gli infelitti (e bisogna aggiungere che Jonsson ha giocato come ha potuto, non riuscendo neppure a respin-

L'arbitro aggredito e malmenato

Invasione a Salerno



Salerno, 26. Prudenza avrebbe voluto che a questo punto si fossero disastati sul lato del campo, ma l'arbitro è stato aggredito e malmenato. Salerno, 26. Prudenza avrebbe voluto che a questo punto si fossero disastati sul lato del campo, ma l'arbitro è stato aggredito e malmenato. Salerno, 26. Prudenza avrebbe voluto che a questo punto si fossero disastati sul lato del campo, ma l'arbitro è stato aggredito e malmenato.

Malgrado le continue puntate rossoazzurre

Pizzaballa para tutto Catania e Atalanta 0-0

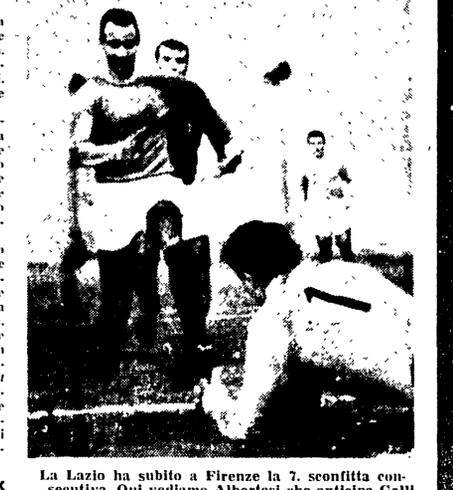
ATALANTA: Pizzaballa; Fesetti, Nodari; Veneri, Rota, Colombo; Domenghini, Nielsen, Misero, Danova. CATANIA: Vassanori; Lamberti, Rabbalotti; De Dominicis, Bicchieri; Masi; Vassanori, Biagini, Miranda, Terra. ARBITRO: Adami di Roma. Dal nostro corrispondente CATANIA, 26. Partita d'attacco del Catania, che con la sua Atalanta quasi piena con una Atalanta quasi in crisi. Invece gli avanti rossoazzurre hanno trovato sul loro cammino un formidabile Pizzaballa che ha detto sempre no ai tentativi di fare bottino. Ed ecco qualche esempio di cronaca. La Catania parte a razzo e ottiene due angoli al 1° e al 2°. Sul secondo tiro dalla bandiera il pallone viene respinto da Colombo e perviene Danova che dopo un'azione personale passa a rete: Pizzaballa si stende e il pallone viene respinto da Nielsen. Al 25° il Catania ha un altro tiro da distanza ravvicinata ma Pizzaballa neutralizza. Al 30° un tiro da fuori area, ma Pizzaballa riesce ancora a deviare. Altri tre calci d'angolo per il Catania, ma il portiere rossoazzurro scade i primi 45 minuti. In apertura di ripresa, dopo un angolo per i padroni di casa, Pizzaballa si stende e il pallone viene respinto da Nielsen. Al 14° e al 15° il Catania ha due tiri da fuori area, ma Pizzaballa riesce ancora a deviare. Altri tre calci d'angolo per il Catania, ma il portiere rossoazzurro scade i primi 45 minuti.

l'eroe della domenica

GLI SCONFITTI

Non so se ve ne eravate già accorti gli altri anni. Io no, o non a questo punto. Il punto sarebbe poi che alla metà del campionato, anzi metà più uno, la grandissima maggioranza delle squadre che vi partecipano possono soltanto lamentarsi e leccarsi le ferite. Non accade mai, come invece sempre in B, che a battere per il primo siano in cinque, o magari dieci. No, o di rifo o di raffe, per questo o per quel motivo, alla fine del girone d'andata lo scudetto è una faccenda che riguarda soltanto due o tre società calcistiche; la stessa retrocessione non terrorizza se non un'altra minoranza; per gli altri è già tutto finito, c'è solo da recriminare sulla propria situazione di sconfitti e fare piani perché qualcosa cambi l'anno prossimo. E' davvero straordinario che ancora tutta questa faccenda d'interessi...

Certo sarebbe molto bello un campionato con tanta più gente brava, un Haller ce lo dovrebbe avere ogni squadra, voglio dire uno di quei giocatori detti « match-winners », alla lettera vincitori di partite; il Messina che l'ha trovato in quel furibondo Benitez, da quando ce l'ha ha gustato le sue brave vittorie e può perfino sperare di cavarsela, mentre la Roma che ce l'aveva e l'ha disprezzato (non parlo di Jonsson, ma potrei aggiungere), con i cosiddetti grandi nomi quel tabellone nero dell'Olimpico non l'avevano quasi mai più in oro. Invece abbiamo il campionato che abbiamo, dove vince chi è più ricco (non di debiti) mentre gli altri alla noia dilagante degli 0-0 aggiungono le recriminazioni e i pentimenti che non divertono certo di più. Ormai, salvo un'impennata dell'Internazionale rimasta a conto di partite, a godersela sono solo in due, Milan e Bologna. La vittoria ferrea della Juventus ha proprio un'aria inutile. Lo searsò 1-0 della Fiorentina sulla Lazio si



La Lazio ha subito a Firenze la 7. sconfitta consecutiva. Qui vediamo Albertosi che anticipa Gall

Roma

La Roma nel secondo tempo è stata tutto farina del suo sacco o non anche frutto di un'azione disposta in una offensiva del Bari. Perché è ovvio che in questo caso si imporrebbe una tirata d'orecchie a Tabanelli (che attuando uno schieramento così rinunciario nel secondo tempo ha rischiato di perdere) e bisognerebbe ridimensionare i già scarsi meriti della Roma. Non personalmente propendiamo per questa seconda ipotesi, anche perché troppo giallorossi ci sono apparsi in esse condizioni di forma anche nella fase del miglior gioco della Roma: diciamo Malatrasi, Caronzi, Orlando, Sormani e lo stesso Schutz che peraltro ha l'attenuante di essere al suo rientro in squadra.

E quindi concludiamo dicendo che la Roma ha deluso ancora una volta, sebbene non nelle proporzioni di precedenti occasioni, perché è sempre la stessa squadra troppo lontana da quanto si sarebbe atteso da una società che ha speso oltre un miliardo nella campagna acquisti. Comunque, anche senza l'apporto consueto del nazionale, il Bologna si è fatto gigantesco appena segnato il primo gol. Per ora si è visto davvero una sola squadra sul campo di Marassi. E il Genoa, affievolito sul piano agonistico, è rimasto con la sua gagliarda difesa a salvaguardare il risultato. E' stato sorpreso quando alla mezz'ora quel fenomeno di opportunità che risponde al nome di Pizzaballa, si è accorto della traiettoria di un « cross » di Bulgarelli e ha fatto secco Da Pozzo per la seconda volta.

Bologna

dei tifosi del Genoa. Motivi validi sul piano tecnico e su quello tattico. Ma, visto che di ben scarso valore... statistiche. E siccome il dato statistico che è, ovviamente, anche dato tecnico, ci dice che la difesa del Genoa di questo Genoa 1963-64, con nove partite consecutive senza sconfitte e 791 minuti senza gol, è la migliore del campionato, si può prescindere dalle crude cifre quando la fortuna volta inopinatamente la faccia. Il fallo di mani di Bassi era un errore, ma non poteva essere considerato un fallo. E' vero che Jonni non poteva essersi dal condannarlo con la massima punizione, anche se, sino a quel momento, il Genoa non aveva certo sigurato nei confronti del grande Bologna. Nel calcio, i gol sono come i K.O. nella boxe: lampi fulminei, quasi sempre inaspettati. E non è detto che a subirla sia sempre colui che si difende.

Commento

cominciare da quelli di Tokio. Non sappiamo se i razzisti sud-africani hanno trovato le alleanze che cercavano e quale peso, se le hanno trovate, quelle alleanze potranno avere oggi allorché il CIO tornerà ad esaminare il problema. Ci auguriamo tuttavia che la tesi del presidente del Comitato razzista sud-africano, Frank Braun, di « opprimerlo all'espulsione » e « dare al Sud Africa, per il futuro, la possibilità di inviare ai Giochi di quelle squadre olimpiche, ma di negri ed una di bianchi » sia respinta con lo scoglio che merita. Ci vuole veramente una buona dose di faccia tosta per avanzare una proposta del genere, una proposta che anziché punire il Sud Africa per il suo odio atteggiamento verso atleti che hanno il solo « torto » di non avere la pelle bianca, gli darebbe il vantaggio di partecipare ai Giochi con due squadre e la possibilità di gloriarci, poi, degli eventuali risultati conquistati da quegli stessi atleti negri che il governo di Pretoria e il signor Braun (che ieri ha illustrato a Innsbruck la situazione sudaficana ai membri del CIO) ritengono indegni di cimentarsi con i bianchi. (I bianchi del Sud Africa, si capisce, che i bianchi dei paesi civili non hanno alcuna esitazione a gareggiare con gli atleti di colore).

I delegati dei paesi afro-asiatici, tramite un loro rappresentante, il signor Ibrahim, hanno fatto sapere che abbandonarono il CIO se il Sud Africa non sarà espulso fino al giorno in cui abolirà la discriminazione razziale. La decisa presa di posizione dei delegati afro-asiatici merita l'appoggio di tutti i veri sportivi e noi ci auguriamo che i delegati italiani, a cominciare dall'avv. Onesti, si schierino decisamente contro la tesi del Sud Africa e usino del loro prestigio e della loro influenza per convincere i delegati meno sensibili al problema del razzismo a votare la condanna dei dirigenti razzisti del Sud Africa che fanno capo a Frank Braun e ad accogliere, invece, in seno al Comitato Olimpico Internazionale, i rappresentanti del Comitato Olimpico Sudaficano antirazzista che da anni si battono per l'abolizione di ogni discriminazione.

La sconfitta della Lazio

dello svedese è rapido, ma Recchia in uscita dai pali sblocca la sfera. Il gioco è bloccato e la difesa viola balla, non regge al ritmo degli avversari. Morrone ne approfitta per tentare la via del gol sparando alle stelle e per battere una ennesima punizione. Il pallone calcato da Pirovano ricade in area laziale. Errore di un difensore in maglia biancoazzurra e Canella di testa gira a Petris. Il centravanti appostato sulla sinistra, fulminea Canella serve Guarnacci che centra su Hamrin, che, incatenatosi fra i difensori, agguancia il pallone ma trova Recchia pronto alla parata. Dal 35' alla fine è un monologo di attacchi laziali, però non si concretizzano per la mancanza di un vero centroavanti o di un atleta capace di realizzare. Nella ripresa, al 3° Barù, su lancio di Pirovano si trova solo davanti alla rete laziale. Il turco calcia di destro e manca il bersaglio. Un minuto e la Fiorentina passa in vantaggio: punizione da tre quarti di campo per fatto di Marzia su Hamrin. Il pallone calcato da Pirovano ricade in area laziale. Errore di un difensore in maglia biancoazzurra e Canella di testa gira a Petris. Il centravanti appostato sulla sinistra, fulminea Canella serve Guarnacci che centra su Hamrin, che, incatenatosi fra i difensori, agguancia il pallone ma trova Recchia pronto alla parata. Dal 35' alla fine è un monologo di attacchi laziali, però non si concretizzano per la mancanza di un vero centroavanti o di un atleta capace di realizzare.

Ma fra i tre, il giocatore che ha contribuito maggiormente alla riscossa viola è stato Petris, non solo per aver realizzato, ma soprattutto per aver profuso. Petris, che è un centroavanti possiede numerose caratteristiche, è rimasto a combattere, dopo il goal, con il solo Pagnani, sui numerosi rilanci effettuati dai difensori. Con una buona dose di difensore laziale creando allo stesso tempo delle occasioni da rete, che non sono state sfruttate da Barù e da Hamrin. Le altre due punite viola. Solo verso la fine si è registrato un serrate di marca laziale. Diocato dai difensori fiorentini. Ed ora una breve cronaca di questo incontro. Tutto sommato, non ha superato la media il numero di gol. Lazio non difende, lancia Galli il tiro si perde sopra la traversa. Al 7° Petris non sfrutta una buona occasione e un minuto dopo la pressione biancoazzurra si concretizza con due calci d'angolo. L'Alfieri Maraschi, il più attento, da sinistra si scaglia partendo una gran botta e Albertosi si salva deviato sopra la traversa. Al 12° Canella serve Hamrin appostato al centro: il tiro

Francesco Marraro

Rinviata l'elezione di Rumor

PER NUOVI CONTRASTI NELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Oggi Erhard a Roma

DISCORSI DI: AMENDOLA - INGRAO - G. C. PAJETTA

Anche a Firenze i biancoazzurri costretti alla sconfitta (1-0)

Il campionato

Recupera la Juve?

Serie A

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists football matches and league standings for Serie A.

Serie B

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists football matches and league standings for Serie B.

Serie C

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists football matches and league standings for Serie C.

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists football matches and league standings for Serie C.

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists football matches and league standings for Serie C.

Table with 2 columns: totocalcio and totip. Lists football betting odds and results.

LAZIO: SETTIMO KO

Anche il Bari imbattuto all'Olimpico (0-0)

Pure con Schutz la solita Roma



ROMA-BARI 0-0 - Vanzini scupa un'ottima occasione per il Bari calciando alle stelle

Il palo di Orlando ed il rigore negato a Schutz non modificano il giudizio (il Bari ha finito in 10...)

BARI: Mezzalana, Baccari, Panza; Mupo, Magnaghi, Buccione; Visentin, Catalano, Siciliano, Giannantonio, Vanni, Strampalao.

ROMA: Cudicini, Malatrasi, Ardizzone, Carpanesi, Losi, Anselmino, Orlando, Schutz, Sorzani, De Sisti, Leonardi.

ARBITRO: Boveri. NOTE: Cielo coperto, campo in buone condizioni. Spettatori 40 mila circa di cui 12 mila paganti per un incasso di 3 milioni e 500 mila lire.

La Roma ha perso un'ottima occasione per migliorare la sua precaria posizione in classifica: l'ha persa un po' per stordimento (vedi il palo di Orlando) e l'attardamento di Schutz sul quale l'arbitro doveva dare il rigore al giallorosso, un po' per merito degli avversari che hanno strappato un punto per loro prezioso pur avendo finito il match con Giannantonio inutilizzato e con Vanni zoppicante.



FIorentina-Lazio 1-0 - Petris mette a segno la rete della vittoria (Telefoto)

FIorentina: Albertosi; Bobotti, Marchesi; Guarnacci, Gonnantini, Pirovano; Hamrin, Canella, Petris, Benaglia, Barzi. Lazio: Cecchi, Zanetti, Marzia; Governato, Pagni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Galli, Giacomini, Morrone.

ARBITRO: Genzi di Trieste. NOTE: Giornata di sole, temperatura invernale, leggera foschia sul campo, calci d'angolo 5 a 3 per la Lazio. Ammoniti: Governato e Pagni. Spettatori: 22 mila circa (12.700 paganti) per un incasso pari a 1.713,50. Nella scorsa stagione alla 11. giornata l'incasso fu di L. 4.306,00.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 26.

Diciottesima partita di campionato e settima sconfitta consecutiva della Lazio contro una Fiorentina che, per passare, ha dovuto attendere metà della partita. Una sconfitta, quella subita dai biancoazzurri di Lorenzo, che poteva essere evitata se la compagine romana avesse potuto contare su un attaccante in possesso di maggiore grinta e prestanza fisica di quanto non abbia potuto l'esile ormai vecchio Carloletti Gaili. La prima linea ha avuto solo nelle estreme Morrone e Maraschi gli uomini più pericolosi, mentre Landoni e Giacomini hanno sempre operato sui tre quarti di campo in modo da aiutare la difesa e far diga agli sterzi attaccati dei gigliati. Morrone e Maraschi, inoltre, hanno trovato oggi in Bobotti e Marchesi due terzini abili sia nel gioco di interdizione che in quello d'attacco. I difensori viola, a differenza di altre partite, oggi non hanno giocato a zona ma hanno sempre seguito i rispettivi avversari riuscendo molto spesso ad anticiparli. Nel primo tempo tutta la Lazio è risultata più forte della Fiorentina i cui giocatori, imprecisi, abulici e ancora sotto lo choc della sconfitta subita col Mantova, sono andati al riparo accoppiati da una lunga salva di fischii.

Nebbia sul campionato

Rinviate 13 partite

Tra le altre Inter-Modena e Padova-Napoli - Invasione a Salerno

Giornata nera, quella di ieri, sui campi di calcio. Non è una battuta facile per i risultati e per altri sottili motivi sui quali possono abizzarrirsi gli esperti. Giornata nera per la nebbia, tanto nera che dodici partite hanno dovuto essere rinviate e sospese. La tredicesima (sembra proprio una schedina del Totò di nuovo tipo) è stata interrotta dagli spettatori troppo vivaci che si sono riversati sul prato. Un bel record.

Commento del lunedì

Espulsione per il Sud Africa

Alcuni mesi fa il CIO intimò al Comitato Olimpico del Sud Africa, pena l'esclusione dai Giochi Olimpici, di rivelare le sue leggi sportive, che vietano la inclusione di atleti negri nelle rappresentative nazionali e proibiscono confronti di qualsiasi tipo fra atleti bianchi e negri (stranieri compresi) su tutto il territorio dell'Unione.

Genoa sconfitto in casa

Da Pozzo cede al Bologna (2-0)

Haller (rigore) e Pascutti i marcatori

GENOVA: Da Pozzo, Bagnasco, Bruno, Colombo, Bassi, Rivara; Meroni, Fantaleoni, Piccini, Locatelli, Bieddi. BOLOGNA: Negri, Furiantti, Pavinato; Tamburini, Janich, Fogli, Perani, Belgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. ARBITRO: Jonni di Macerata. MARCATORI: nella ripresa: al 7' Haller (rigore) e al 31' Pascutti.

Genoa sconfitto in casa

Da Pozzo cede al Bologna (2-0)

Haller (rigore) e Pascutti i marcatori

GENOVA: Da Pozzo, Bagnasco, Bruno, Colombo, Bassi, Rivara; Meroni, Fantaleoni, Piccini, Locatelli, Bieddi. BOLOGNA: Negri, Furiantti, Pavinato; Tamburini, Janich, Fogli, Perani, Belgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. ARBITRO: Jonni di Macerata. MARCATORI: nella ripresa: al 7' Haller (rigore) e al 31' Pascutti.

Roberto Frosi (Segue in ultima pagina)

Flavio Gasparini (Segue in ultima pagina)

Rodolfo Pagnini (Segue in ultima pagina)

Loris Ciolini (Segue in ultima pagina)

Mirò, ormai sfiduciato, stigmatizza così il comportamento dei suoi

«Giocano bene

soltanto il giovedì»



FIORENTINA-LAZIO 1-0 - Albertosi para anticipando Giacomini (Telefoto)

Negli spogliatoi di Firenze

Lorenzo: «Un gol ed è finita per la Lazio...!»

I «viola» hanno festeggiato lungamente Petris negli spogliatoi per il goal decisivo messo a segno dal centravanti

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 26. Giancarlo Petris, il discusso centravanti della Fiorentina, non segna molti goal, ma le sue reti quest'anno sono sempre state decisive. Contro il Milan, il numero nove viola riuscì a pareggiare la rete iniziale di Amarildo, splanando la strada per la irresistibile rimonta finale, mentre anche le ultime striminzite vittorie del viola, sul terreno del Modena e al Campio di Marte contro il Bari e la Lazio, portarono il suo nome. Tre goals che hanno fruttato sei punti, sei preziosissimi punti che hanno permesso alla Fiorentina di risalire alcune posizioni di classifica. Molte feste a Petris, quindi. Sul gol egli dice: «Ero in posizione difficile, assai angolato, ho tirato subito, prima che un avversario mi coprisse lo specchio della porta, sorprendendo così il portiere; insomma è andata piuttosto bene».

ottimi spostamenti, ma pochi tiri in porta». Contro la Lazio, il numero nove viola riuscì a pareggiare la rete iniziale di Amarildo, splanando la strada per la irresistibile rimonta finale, mentre anche le ultime striminzite vittorie del viola, sul terreno del Modena e al Campio di Marte contro il Bari e la Lazio, portarono il suo nome. Tre goals che hanno fruttato sei punti, sei preziosissimi punti che hanno permesso alla Fiorentina di risalire alcune posizioni di classifica. Molte feste a Petris, quindi. Sul gol egli dice: «Ero in posizione difficile, assai angolato, ho tirato subito, prima che un avversario mi coprisse lo specchio della porta, sorprendendo così il portiere; insomma è andata piuttosto bene».

«Se dovesse rimanere alla Roma, cosa farebbe per il prossimo campionato?». Mirò, sfortunato allenatore della Roma in crisi, induglia un pochino, poi risponde. E dice che farebbe tre cose: 1) tenterebbe di cambiare «lo stile» dei giocatori attuando una farsa o che comunque dovessero rimanere alle sue dipendenze; 2) chiederebbe al Presidente di cambiare alcuni dei giocatori importanti; 3) farebbe il possibile per avere un giocatore di riserva per ogni ruolo, almeno per tutti e cinque posti della prima linea. Il fatto che indugia a queste considerazioni, prova con quanto sconforto questo pover'uomo, capitato a Roma con tante belle speranze, sta seguendo le ultime vicende della squadra affidata alle sue cure. Nello scontro, Mirò, tenta di salvare almeno la sua dignità di professionista del football, sforzandosi di far constatare a chi lo ascolta che la squadra è in buona efficienza fisica.

A Milano contro la Francia

L'Italia prevale nell'«Omnium»

MILANO. 26. Interessante pomeriggio atletico al palazzo dello sport dove la SIS ha allestito una riunione alla quale hanno preso parte alcune coppie che saranno al via della prossima Sei Giorni. Infatti, anche se il pubblico non ha risposto all'attesa degli organizzatori, le gare sono risultate estremamente combattute ed interessanti mentre si sono anche registrati alcuni risultati tecnici di rilievo. La manifestazione che era imperniata sul Gran Premio Italia-Francia, si è risolta con una netta affermazione per gli italiani che si sono imposti con il punteggio di 37 a 21 vincendo tutte le gare in programma.

Contro lo Spezia (94-48)

Tutto facile per la Stella Azzurra

STELLA AZZURRA: Volpini (22), Falcomer (2), Albanese (13), Spinetti (22), Napolioni (7), Dal Pozzo (2), Mironzi Fontana (6), Chiarla (4), D.M. LA SPEZIA: Maini (2), Continera, Morea (2), Galli (2), Leonard (3), Zucchini (9), Pistini (7), Franceschini (4), Passera (17). ARBITRI: Sussi (Livorno) e Tolaro (Palermo).

A Milano contro la Francia

L'Italia prevale nell'«Omnium»

MILANO. 26. Interessante pomeriggio atletico al palazzo dello sport dove la SIS ha allestito una riunione alla quale hanno preso parte alcune coppie che saranno al via della prossima Sei Giorni. Infatti, anche se il pubblico non ha risposto all'attesa degli organizzatori, le gare sono risultate estremamente combattute ed interessanti mentre si sono anche registrati alcuni risultati tecnici di rilievo. La manifestazione che era imperniata sul Gran Premio Italia-Francia, si è risolta con una netta affermazione per gli italiani che si sono imposti con il punteggio di 37 a 21 vincendo tutte le gare in programma.

Contro lo Spezia (94-48)

Tutto facile per la Stella Azzurra

STELLA AZZURRA: Volpini (22), Falcomer (2), Albanese (13), Spinetti (22), Napolioni (7), Dal Pozzo (2), Mironzi Fontana (6), Chiarla (4), D.M. LA SPEZIA: Maini (2), Continera, Morea (2), Galli (2), Leonard (3), Zucchini (9), Pistini (7), Franceschini (4), Passera (17). ARBITRI: Sussi (Livorno) e Tolaro (Palermo).

A Milano contro la Francia

L'Italia prevale nell'«Omnium»

MILANO. 26. Interessante pomeriggio atletico al palazzo dello sport dove la SIS ha allestito una riunione alla quale hanno preso parte alcune coppie che saranno al via della prossima Sei Giorni. Infatti, anche se il pubblico non ha risposto all'attesa degli organizzatori, le gare sono risultate estremamente combattute ed interessanti mentre si sono anche registrati alcuni risultati tecnici di rilievo. La manifestazione che era imperniata sul Gran Premio Italia-Francia, si è risolta con una netta affermazione per gli italiani che si sono imposti con il punteggio di 37 a 21 vincendo tutte le gare in programma.

Contro lo Spezia (94-48)

Tutto facile per la Stella Azzurra

STELLA AZZURRA: Volpini (22), Falcomer (2), Albanese (13), Spinetti (22), Napolioni (7), Dal Pozzo (2), Mironzi Fontana (6), Chiarla (4), D.M. LA SPEZIA: Maini (2), Continera, Morea (2), Galli (2), Leonard (3), Zucchini (9), Pistini (7), Franceschini (4), Passera (17). ARBITRI: Sussi (Livorno) e Tolaro (Palermo).

A Milano contro la Francia

L'Italia prevale nell'«Omnium»

MILANO. 26. Interessante pomeriggio atletico al palazzo dello sport dove la SIS ha allestito una riunione alla quale hanno preso parte alcune coppie che saranno al via della prossima Sei Giorni. Infatti, anche se il pubblico non ha risposto all'attesa degli organizzatori, le gare sono risultate estremamente combattute ed interessanti mentre si sono anche registrati alcuni risultati tecnici di rilievo. La manifestazione che era imperniata sul Gran Premio Italia-Francia, si è risolta con una netta affermazione per gli italiani che si sono imposti con il punteggio di 37 a 21 vincendo tutte le gare in programma.

Contro lo Spezia (94-48)

Tutto facile per la Stella Azzurra

STELLA AZZURRA: Volpini (22), Falcomer (2), Albanese (13), Spinetti (22), Napolioni (7), Dal Pozzo (2), Mironzi Fontana (6), Chiarla (4), D.M. LA SPEZIA: Maini (2), Continera, Morea (2), Galli (2), Leonard (3), Zucchini (9), Pistini (7), Franceschini (4), Passera (17). ARBITRI: Sussi (Livorno) e Tolaro (Palermo).

A Milano contro la Francia

L'Italia prevale nell'«Omnium»

MILANO. 26. Interessante pomeriggio atletico al palazzo dello sport dove la SIS ha allestito una riunione alla quale hanno preso parte alcune coppie che saranno al via della prossima Sei Giorni. Infatti, anche se il pubblico non ha risposto all'attesa degli organizzatori, le gare sono risultate estremamente combattute ed interessanti mentre si sono anche registrati alcuni risultati tecnici di rilievo. La manifestazione che era imperniata sul Gran Premio Italia-Francia, si è risolta con una netta affermazione per gli italiani che si sono imposti con il punteggio di 37 a 21 vincendo tutte le gare in programma.

Contro lo Spezia (94-48)

Tutto facile per la Stella Azzurra

STELLA AZZURRA: Volpini (22), Falcomer (2), Albanese (13), Spinetti (22), Napolioni (7), Dal Pozzo (2), Mironzi Fontana (6), Chiarla (4), D.M. LA SPEZIA: Maini (2), Continera, Morea (2), Galli (2), Leonard (3), Zucchini (9), Pistini (7), Franceschini (4), Passera (17). ARBITRI: Sussi (Livorno) e Tolaro (Palermo).

«Giocano bene soltanto il giovedì»

A Milano contro la Francia

Contro lo Spezia (94-48)

A Milano contro la Francia

A Milano contro la Francia

A Milano contro la Francia

A Milano contro la Francia